IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 37. —✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱— Martedì, 7 Febbraio 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il Papa e la Conferenza

Vi sono nella politica talune questioni, che una volta proposte, non si può a meno di discuterle. Sull'ipotesi — e fino ad ora non è che ipotesi — dell'intervento della S. Sede alla Conferenza si è ingaggiata una polemica, la quale ha finito per essere trattata colla rettorica quarantottesca.

Che i giornali, i quali a tempo e luogo, si fanno eco del Grand'Oriente, si affannino a dimostrare che il Vaticano non deve partecipare alla Conferenza e che il Governo italiano deve assolutamente impedire, per ragioni di politica interna *(sic)* che questa ipotesi si verifichi, si capisce ancora; ma che l'*Opinione*, erede legittima della politica del partito moderato, che ha nel suo archivio le circolari di Visconti-Venosta e la legge sulle guarentigie, sostenga la stessa tesi, è abbastanza singolare.

Prendendo motivo da un articolo del clericale *Univers*, il quale trova, naturalmente, più che legittima la rappresentanza del Papa ad una Conferenza per la pace, l'*Opinione* dice che la *Perseveranza*, il *Pop. Rom.* e il *Corriere della Sera* si trovano perfettamente d'accordo col giornale legittimista.

Per essere più spiccia, poteva dire addirittura che ci troviamo d'accordo coi giornali del Vaticano. Se non che l'*Opinione* non s'accorge che questo argomento è molto... giovanile. Sarebbe curioso infatti che un giornale liberale cessasse di esser tale, sol perchè domani loda un'enciclica del Papa contro le sette anarchiche o socialiste!

La partecipazione della S. Sede ad una Conferenza internazionale per la pace non si può discutere coi criteri che fanno comodo alla Massoneria, ma dev'essere esaminata in diritto e in merito, come tutte le questioni d'indole diplomatica.

In diritto è assurdo il contestare che il Papa non possa o non debba essere rappresentato ad una Conferenza che si propone uno scopo altamente morale, qual'è quello della pace tra i popoli.

Chi è che ha garantito alla S. Sede il diritto di mantenere una rappresentanza diplomatica presso gli altri Stati, ed a questi di essere diplomaticamente rappresentati presso la S. Sede?

Con quale logica potrebbe adunque il Governo italiano opporsi ad un invito che un altro Stato rivolgesse al Papa?

E se il Governo che lo invita, all'assurda pretesa dell'Italia di escludere la rappresentanza del Papa, sotto la minaccia di non parteciparvi, essa, rispondesse: se l'Italia non vuol venire, stia a casa; in quale posizione si troverebbe l'Italia?

In una posizione ridicola, imperocchè le altre potenze avrebbero tutte le ragioni di osservare che quando si ammette e si garantisce al Papa una rappresentanza diplomatica, non si ha diritto, per far piacere alla Massoneria d'imporre agli altri Stati una sconvenienza.

Noi vorremmo sapere dai contradditori, come mai essi non pretendano dal governo nazionale di ordinare ai nostri rappresentanti all'estero di non intervenire ai ricevimenti diplomatici del Capo di uno Stato estero, quando spetta, per es., al Nunzio pontificio, come decano, di esprimere gli auguri in nome di tutto il Corpo diplomatico?

Passiamo al fatto. La Conferenza proposta dallo Czar riflette forse una questione, che possa pregiudicare menomamente la situazione politica dell'Italia rispetto al Papato? No. Viceversa, trattandosi di una questione altamente morale ed umanitaria, alla cui soluzione può contribuire e cooperare il Capo della Religione cattolica, la quale tra le sue invocazioni ha pure questa: *a peste, fame et bello libera nos Domine,* si può affermare sul serio, che la sua partecipazione alla Conferenza non rappresenti un coefficiente utile?

In che consiste, alla fine dei conti, questo preteso danno che potrebbe derivare alla politica interna dell'Italia dalla partecipazione della S. Sede ad una Conferenza che si propone di assicurare la pace tra i popoli, o quanto meno di limitare l'eventualità delle guerre, e nella minore ipotesi di attenuarne le conseguenze?

I nostri contradditori possono mettere assieme molte frasi, ma pochi argomenti, imperocchè, considerata la questione in diritto e in fatto, questa loro pretesa di voler escludere la S. Sede da questa o da qualunque altra Conferenza internazionale, che abbia un obiettivo morale, è assurda.

L'*Opinione* di ieri sera, prendendo a motivo il nostro articolo pel vero carattere dell'accordo commerciale con la Francia, suppone che sia stato dettato dalla smania di voler difendere il Governo dalle rimostranze che un giornale asseriva essere partite da qualcuna delle ambasciate residenti a Roma e soggiunge che noi vogliamo, affermando la continuità della Triplice, ipotecare in certa guisa la nostra libertà d'azione per l'avvenire.

Sul primo punto rispondiamo all'ottima consorella che ella ci fa un torto non meritato supponendo che noi pensiamo a rilevare le grosse corbellerie come quella cui essa accenna.

Sul secondo, il dire, come abbiam detto, che l'Italia continuerà nella Triplice non si chiama ipotecare l'avvenire, bensì esprimere una convinzione, che riteniamo conforme al sentimento politico della grande maggioranza del paese.

E' strano però che l'*Opinione* accusi noi d'ipotecare, a questo riguardo, l'avvenire, dimenticando che l'on. Rudinì è il solo che abbia sempre anticipata la rinnovazione dell'alleanza, assai prima della scadenza, e per un periodo doppio del precedente.

Politica e Diplomazia

(S) **Vienna,** 5. — L'arciduca Leopoldo Salvatore partirà domani per Sofia, ove rappresenterà l'imperatore Francesco Giuseppe al funerali della principessa Maria Luisa.

Berlino, 6, ore 12,20. — Da Pietroburgo si annuncia che la Czarina Alexandra, la quale era sofferente negli ultimi tempi, è ora pienamente ristabilita. La famiglia imperiale si è quindi trasferita al palazzo d'inverno.

— Lo Czar ha dato alla Società della Croce Rossa un milione di rubli per soccorrere la popolazione rurale nei distretti colpiti dalla carestia.

Berlino, 6 — Si conferma che il principe e la principessa Enrico partiranno dalla Cina sui primi di aprile per rimpatriare, rinunziando a visitare il Giappone, giacchè, questo governo non avrebbe potuto rispondere della completa sicurezza degli augusti viaggiatori.

I duchi di Orléans a Torino.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Torino, 6, ore 17,15. — La *Stampa* del pomeriggio riferisce che il duca di Orléans ricevette separatamente sabato mattina, all'" Hotel di Europa „ dove alloggia, otto presidenti dei Comitati regionali orleanisti della Savoia, del Lionese e del Delfinato, mandatigli dal Comitato centrale per esporgli le condizioni del partito nelle singole regioni, i mezzi disponibili e le speranze del medesimo.

I duchi di Orléans hanno ricevuto in questi giorni le visite di tutti i principi di Savoia che in settimana restituiranno. Essi si tratterranno ancora pochi giorni.

Il principe ereditario di Sassonia-Coburgo.

(S) **Meran,** 6. — Il principe ereditario di Sassonia-Coburgo e Gotha è morto oggi nel pomeriggio in seguito ad una malattia cronica al cervello.

Il principe ereditario Alfredo di Sassonia-Coburgo-Gotha, figlio del duca Alfredo Ernesto (duca di Edimburgo) e della granduchessa Maria di Russia, era nato a Londra il 15 ottobre 1874. Era capitano nell'esercito prussiano ed aveva il titolo onorario di capitano in varii reggimenti della Sassonia, della Russia e dell'Inghilterra.

La malattia del principe si aggravò pochi giorni prima delle feste per le nozze d'argento dei suoi genitori, che furono celebrate il 23 gennaio ultimo scorso.

Egli partiva per l'Italia, ma fu costretto a fermarsi a Martinsbrunn presso Meran, ove è morto.

Il conte Caprivi.

(S) **Berlino,** 6 — L'ex-Cancelliere dell'Impero, conte Caprivi, è morto stamane a Skyren, presso Krossen.

Il conte Caprivi era nato a Berlino il 24 febbraio 1831. Dopo aver fatte le campagne del 66 del 70 e di avere raggiunto nell'esercito il grado di tenente generale, fu creato vice-ammiraglio dal vecchio imperatore Guglielmo I e nominato Capo dell'ammiragliato o Ministro della marina. Fornito di molta cultura, e di un grande talento organizzatore, il conte Caprivi ha fatto buona prova nei pochi anni che occupò quel posto.

Ritiratosi da esso, il conte Caprivi ebbe il comando di un corpo di esercito, sino a che il 30 marzo del 1890 fu chiamato improvvisamente dall'imperatore a sostituire nella carica di Cancelliere dell'impero, il principe di Bismarck.

Fu affermato che questi avesse designato il conte Caprivi a suo successore, ma certo è che le maggiori difficoltà gli vennero create da Friedrichsruh, ed è rimasta celebre la campagna che il defunto principe di Bismarck ha sostenuto apertamente contro di lui, accusandolo di aver rotto il filo di ferro che univa la Germania alla Russia.

Inoltre il conte Caprivi doveva iniziare per volontà dell'Imperatore la politica cosidetta della " nuova rotta „ specialmente abbandonando la politica protezionista ed iniziando quella dei trattati di commercio, ciò che gli riuscì ad onta dell'opposizione dei conservatori coll'Italia, coll'Austria-Ungheria e persino colla Russia.

Nella politica interna, sono notevoli le lotte che egli dovette sostenere per la scuola confessionale alla quale dovette rinunciare in seguito all'opposizione anche dei liberali moderati.

Avvenuto il ravvicinamento tra l'Imperatore Guglielmo ed il principe di Bismarck il conte Caprivi si ritirò dal potere e dal servizio militare.

Egli passò gli ultimi anni della sua vita nei suoi possedimenti a Skysen, senza far più parlare di se, sicchè era quasi dimenticato.

Però la di lui opera come uomo di governo, per quanto modesta fu molto utile nel periodo scabroso che seguì la caduta del principe di Bismarck.

Spagna e Stati Uniti

(S) **Manilla,** 5. — Nell'attacco degli indigeni, avvenuto iersera contro la città, le perdite degli americani ascendono ad una ventina di morti e ad un centinaio di feriti. Le perdite degli indigeni sono sconosciute.

Il fuoco contro la città ha continuato, ad intervalli, anche oggi.

(S) **Washington,** 6 — Il delegato della Giunta rivoluzionaria delle Filippine agli Stati Uniti, Agoncillo, diresse al Governo una nuova comunicazione, colla quale contesta agli Stati Uniti la sovranità sulle isole Filippine.

(S) **Washington,** 6 — Un dispaccio da Manilla reca: Le truppe degli Stati Uniti ebbero nel combattimento del 4 corr. 20 morti e 200 feriti e fecero prigionieri numerosi indigeni. Le perdite degli indigeni ascendono a parecchie migliaia.

La calma è stata ristabilita.

(S) **Madrid,** 6 — Si ha da Manilla che, durante il combattimento che ebbe luogo il 4 corr., le navi degli Stati Uniti incendiarono i villaggi di Caloocan e di Paco.

(S) **Washington,** 6 — Il comandante del Corpo dei segnalatori telegrafa da Manilla che il combattimento contro gli indigeni continua da stamane.

Le perdite sono considerevoli.

La posizione delle truppe degli Stati Uniti è favorevole.

D'altra parte il generale Otis telegrafa: Abbiamo stabilito le nostre linee permanenti fuori della città. Gli insorti sono stati respinti. Le truppe degli Stati Uniti hanno dato prova d'eroismo. I dintorni di Manilla sono tranquilli e la città è calma.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi 6, ore 17,15. — Il *New York Herald* dice che gli avvenimenti alle Filippine producono grande emozione agli Stati Uniti.

Il presidente Mac-Kinley assumerà la responsabilità della guerra, senza badare alle decisioni del Senato.

Il giornale soggiunge che le truppe americane sono padrone della situazione.

Le ferrovie da concedersi all'industria privata

Il progetto che la Camera è chiamata a discutere oggi o domani, non è nuovo; desso è, salvo poche modificazioni, quello medesimo, col quale la Camera dei deputati aveva dato favorevole suffragio nel luglio scorso, caduto poi, mentre era dinanzi al Senato, per l'avvenuta chiusura della sessione legislativa.

Prima di vedere quante e quali sieno le modificazioni introdotte in questa nuova dizione del progetto, fissiamone i criteri fondamentali.

Fine del progetto è quello di favorire con opportuni stimoli all'industria privata la costruzione di quelle linee secondarie, che sono destinate a completare con utili raccordi o con nuovi sbocchi la nostra rete ferroviaria, a termini delle leggi del luglio 1879 e del luglio 1888. Il concetto di sostituire l'iniziativa privata alla costruzione diretta da parte dello Stato, che l'esperienza dimostrò piena di incognite e di rischi, fece la sua prima e timida apparizione nella legge del giugno 1873, che accordava una sovvenzione di lire 1000 a chilometro all'esercizio delle ferrovie secondarie, e si svolse man mano nelle leggi del 1887 (*ministro Saracco*), del 1897 (*ministro Prinetti*) e, finalmente, nel progetto attuale, che elevarono successivamente la misura e la durata del sussidio.

Lasciando da banda il passato per fermarci al presente, è essenziale disposizione che sintetizza, per così dire, il disegno all'ordine del giorno della Camera, sul quale ha riferito favorevolmente l'on. Chimirri, la facoltà data al governo di aumentare fino a 5000 lire ed, in taluni determinati casi, anche a 6000 lire il sussidio chilometrico a favore delle ferrovie, che, in virtù della legge del 29 luglio 1879, furono concesse d'ora in avvenire alla industria privata e ciò per un periodo di tempo variabile dai 35 ai 70 anni.

Naturalmente questa facoltà è circondata da talune garanzie, che fissano le condizioni della concessione e nei rapporti del costo chilometrico di costruzione e nei rapporti delle zone e degli interessi che la ferrovia è destinata a servire.

Così, per esempio, non possono concorrere alla sovvenzione massima le ferrovie, che non importeranno una spesa di costruzione debitamente accertata superiore alle cento od alle centoventimila lire a chilometro. Tra più ferrovie concorrenti sarà data la preferenza a quelle che colleghino o completino ferrovie già esistenti, ovvero che sbocchino al mare ecc.

Ad impedire poi che il carico del Tesoro abbia a diventare col tempo eccessivo, una disposizione del progetto stabilisca che di anno in anno sia fissato, con la legge del bilancio, il limite dei nuovi impegni da prendersi nell'esercizio; ed intanto per l'esercizio corrente è autorizzato un primo stanziamento di mezzo milione.

Questa la sostanza del progetto della Commissione, che differenzia da quello del governo in un punto essenziale, cioè: nella durata del sussidio, che il Ministro conteneva nel periodo massimo di quarant'anni ed in via eccezionalissima in quello di settanta per le linee di una speciale importanza militare, e che la Commissione estende ai settant'anni per tutte, indipendentemente da ogni considerazione di ordine militare.

Le ragioni della modificazione si riassumono in questa principale, che il sussidio non deve soltanto provvedere alla costruzione delle ferrovie, ma ancora e, principalmente, al suo esercizio, che necessariamente nei primi anni dà prodotti scarsi e spesso riesce passivo.

Il maggior sacrificio, che si impone all'erario, non deve sgomentare, a detta dell'on. relatore, perchè " esso verrà ad usura controbilanciato dai vantaggi diretti ed indiretti che lo Stato ritrae dalla costruzione e dall'esercizio di nuove ferrovie, sia sotto forma di imposte, sia sotto forma di economie nei trasporti a carico dello Stato e nella manutenzione delle strade parallele, e sia, finalmente, per l'incremento dei traffici sulle reti principali di sua proprietà. „

Le Congrue dei parroci.

Abbiamo dimostrato la stridente disparità di trattamento che deriverebbe, con danno dei parroci più poveri, dal non ammettere fra le passività le spese indispensabili per il servizio religioso, alle quali i parroci possono *provare* di esser costretti a provvedere colla Congrua.

Colla relazione stessa della Commissione constatammo che una seria questione finanziaria non esiste. Ad ogni modo, sarebbe sempre maggiore giustizia, prima di portare la congrua a 900 lire, livellarla sulle 800 lire, rendendole nette per *tutti* i parroci, anzichè persistere in una vera ingiustizia, che si risolve nell'assegnare la congrua *netta* ai parroci delle parrocchie meno misere, condannando i più miseri a percepire la stessa congrua al *lordo*.

La stessa Dir. Gen. del Fondo Culto nella relazione pubblicata nel dicemb. 1896 pag. 150-151, scriveva:

« Qui mi limito ad esprimere la mia idea circa la definitiva sistemazione delle congrue parrocchiali.

« Vedemmo che la legge 30 giugno 1892 impone al Fondo pel culto di assegnare ai parroci tanta rendita quanta ne occorra per assicurare loro mille lire annue.

Vedemmo che in complesso sono 11,078 le parrocchie che hanno una rendita inferiore a questa somma, e che per portarle a questo limite occorre la rendita annua di circa due milioni di lire, somma questa che dovrà essere *aumentata forse di un altro milione* per portare in deduzione, oltre i pesi patrimoniali, *anche gli altri d'indole personale.* »

Non diversa fu la dichiarazione del Guardasigilli al Senato nella seduta dell'8 luglio 1897. Rispondendo all'on. Piola egli affermava:

« Attualmente si spendono, come dissi, 3,100,000 lire; per arrivare a 900 lire di congrua se ne dovrebbero spendere 968,400 e per raggiungere le mille sarebbero necessarie altre lire 1,045,000.

« Dovendosi poi ammettere le altre deduzioni occorrerebbe un altro milione. »

Non sappiamo come si possano conciliare queste cifre colla relazione, la quale dichiara che le spese di chiesa e di parrocchia sono sostenute generalmente dalle Fabbricerie, Opere parrocchiali, Confraternite ecc., ma prendiamo pure le previsioni della Dir. Gen. Fondo Culto e del Ministro. Chiaro risulta che l'esclusione di quelle spese aggrava sensibilmente i parroci più poveri.

Dunque, una delle due: o si può livellare tutti i parroci sulla congrua delle 900 nette: o non si può, e allora giustizia vuole che si livellino a 800 od 850 *nette*, prima di aumentare fino a 900, altrimenti si creano i paria anche tra i parroci poveri.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 6 febbr. - Pres. **Zanardelli** *- Ore 14.*

Interrogazioni

Colosimo (agricoltura) risponde ad una interrogazione degli on. Farinet, Brunialti e Morando Giacomo che la riforma della legge forestale sarà presentata fra breve.

Farinet ringrazia.

Pelloux (Presidente del Consiglio) risponde alla interrogazioni degli on. Bovio, Franchetti e Magliani sul riordinamento delle Opere pie di Napoli.

Ricordati i precedenti della quistione e, specialmente, i provvedimenti presi per il raggruppamento di molti istituti pii maschili, in esecuzione della legge 2 agosto 1897, rileva le difficoltà che incontra la riforma pel raggruppamento delle 58 Opere pie femminili, il patrimonio delle quali ascende a circa 2 milioni. Se potrà addivenirsi a questo raggruppamento, ciò che non sembra prossimo, per ragioni diverse, di molto si potrà accrescere il numero delle ricoverate. In sostanza si tratta di liquidare la cosidetta vecchia famiglia beneficata, per dar posto ad una famiglia nuova costituita secondo lo scopo civile della legge.

In ogni modo ci avviciniamo al raggiungimento dello scopo; ma desiderando il governo che il Parlamento ed il paese sieno informati minutamente circa l'applicazione della riforma, presenta alla Camera una relazione particolareggiata intorno alla trasformazione finora compiuta degli Istituti pii femminili, presentata il 4 febbraio corr. dal presidente dell'amministrazione.

La Camera vedrà che già molto si è fatto.

Bovio, autore dell'interpellanza che provocò la legge del 1897, nota che le spese di amministrazione sono aumentate nel primo gruppo, mentre è diminuito il numero degli impiegati e dei beneficiati.

A proposito delle Opere pie di Napoli furono fatte inchieste che è bene sieno esaminate e pubblicate perchè si tratta di accuse rivolte a uomini politici rispettabili in base alla citazione di statistiche, che evidentemente devono essere inesatte.

Magliani prenderà visione del documento presentato dall'on. presidente del Consiglio e vedrà poi se sia il caso di convertire la sua interrogazione in interpellanza.

Pelloux, contesta con dati positivi che nel primo gruppo delle Opere pie di Napoli sieno aumentate le spese di amministrazione e diminuito il numero delle beneficate.

Conferma le sue precedenti affermazioni relative ai vantaggi ottenuti dalle trasformazioni delle Opere pie contemplate dall'ultima legge.

Vendramini (finanze) al deputato Mancini che domanda temperamenti atti a scongiurare l'eccessivo ripetersi di dolorose vendite immobiliari per minime quote d'imposte, dice la questione essere grave e potersi risolvere solo con norme legislative.

In ogni modo l'amministrazione ha adottato temperamenti che permetteranno la diminuzione delle esecuzioni.

E le esecuzioni sono nel fatto diminuite.

Mancini prende atto di queste dichiarazioni, pure lamentando che le esecuzioni sieno ancora molte.

Presentazione di un disegno di legge.

Canevaro (esteri) presenta la convenzione addizionale fra l'Italia e la Svizzera relativa alla pesca nei laghi comuni.

Svolgimento di interpellanze.

Credaro interpella i ministri dell'interno e della pubblica istruzione sulla convenienza di rendere obbligatoria l'istruzione dei sordo-muti e di disciplinarne meglio gli istituti educativi.

Dopo la dichiarazione recente dell'on. ministro Baccelli di presentare in breve un progetto in proposito, rinuncia a svolgere la sua interpellanza e si limita a poche raccomandazioni.

Vuole che non si considerino i sordo-muti alla stessa stregua de' ciechi, trattandosi di imperfezioni di origine e di natura diverse, che richiedono metodi istruttivi diversi.

Espone lo stato in cui trovasi l'istruzione dei sordomuti nei vari paesi e ricorda i voti ripetutamente fatti per la risoluzione del problema.

Indica le fonti alle quali si potrebbero attingere i mezzi finanziari per provvedere alla educazione dei sordo-muti e i modi con i quali dovrebbe esercitarsi sui relativi istituti la vigilanza dello Stato.

Pelloux; (interno) conviene nel dovere dello Stato di provvedere, ed assicura che presterà la sua cooperazione al ministro dell'istruzione per la risoluzione del problema.

Baccelli, (istruzione pubblica) dichiara perfetto tra il Ministero dell'interno e quello dell'istruzione l'accordo sulla grave questione, ed un disegno di legge, al quale hanno cooperato specialmente il compianto senatore Bianchi, i deputati Galimberti e Mocenni ed i suoi predecessori Coppino, Boselli, è pronto e sarà presto presentato al Parlamento.

Credaro prende atto.

Presentazione di disegni di legge

Pelloux (presidente del Consiglio) presenta un disegno di legge per la concessione della piena capacità dei diritti politici ai funzionari civili e militari che ottennero la naturalizzazione per decreto reale: ed altro disegno di legge per accordare la naturalità italiana al signor principe Arian D'Alero Pagratide,

Svolgimento delle interpellanze.

Stelluti-Scala interpella circa i propositi del Governo sull'argomento degli inabili al lavoro.

Non minore che verso i sordo-muti considera il dovere dello Stato verso gl'inabili al lavoro.

Da dieci anni la legislazione italiana si affatica invano attorno al gravissimo problema, distruggendo oggi quello che ieri aveva edificato.

A suo avviso il disegno di legge presentato dall'on. Nasi nella passata Legislatura, è il solo che presenta una soluzione pratica.

Ma poichè ad esso si sono opposte difficoltà finanziarie, l'oratore indica le riforme legislative atte ad eliminarle; prima fra tutte la sostituzione al ricovero dei sussidi a domicilio, che rinvigorirebbero i vincoli della famiglia.

Non crede che si possa dubitare del dovere dello Stato di concorrere a sovvenire gli inabili al lavoro, osservando che l'esempio degli altri paesi ammaestra che si può garantire lo Stato dal pericolo di una spesa eccessiva. (*Approvazioni*).

Pelloux (presidente del Consiglio) si compiace che l'on. Stelluti-Scala abbia precisamente posata una questione della cui difficoltà fanno fede i molti disegni di legge presentati. Ma poichè è pur vero che la condizione attuale delle cose è intollerabile, il Governo è risoluto ad affrontare il problema e a risolverlo nel miglior modo possibile. Anzi aveva già pronto un disegno di legge; ma lo riprenderà in esame per vedere se e come possa coordinarsi con le proposte fatte dall'on. Stelluti-Scala.

Stelluti-Scala si dichiara soddisfatto, dando lode al presidente del Consiglio dei suoi buoni proponimenti (*Bene!*).

Presentazione di disegni di legge.

Vacchelli (tesoro) presenta alcune note di variazione al bilancio del 99-1900 pei dicasteri del tesoro, delle finanze, della grazia e giustizia e dell'agricoltura.

Le interpellanze per Mondragone.

Cortese propone che le interpellanze Bovio ed altri circa l'istituto di Mondragone siano svolte in occasione della discussione del bilancio della pubblica istruzione.

Bovio. Essendo assenti per malattia alcuni interpellanti, che sono fra i 108 firmatari dell'ordine del giorno per Mondragone; e poichè non si può combattere contro assenti (*interruzione dell'on. De Cesare*) rimanda la sua interpellanza a quando si discuterà la legge per l'autonomia universitaria. (*Rumori — Commenti*).

Riccio sarebbe stato disposto a consentire nella proposta dell'on. Cortese, Ma dopo le interruzioni ora fatte, valendosi del suo diritto, intende di svolgere la sua interpellanza. (*Bene! Bravo!*).

Giusso, all'on. Bovio, per fatto personale, dice che anche non avendo simpatia per la Compagnia di Gesù ha firmato serenamente e coscientemente la domanda di Mondragone. (*Rumori*).

Presidente. Chiede all'on. Bovio se vuole svolgere o no la sua interpellanza.

Bovio. Dà nuove spiegazioni per le quali aveva chiesto il rinvio, (*rumori*) poi come primo iscritto, prende la parola per svolgere la sua interpellanza.

Dopo alcune considerazioni generali sulla libertà del pensiero, attacca vivamente i Gesuiti e cita alcuni fatti per dimostrare ch'essi sono avversi alla educazione nazionale. La sua esperienza nella materia gli permette di affermare che gli allievi dei preti sono deficienti in molte materie ed in specie nelle matematiche e nella storia patria e nei classici, in quanto poi alla loro educazione si è soltanto loro insegnato che la religione poteva dividersi dalla morale e questa dal diritto.

Non è contento troppo nemmeno delle scuole italiane, ma non crede di dover esprimere ancora la sua opinione in proposito, in attesa che il Ministro voglia indicare quale nuovo indirizzo intende dare all'istruzione e all'educazione nazionale.

Riccio. Citando vari articoli della legge, indica in quali casi può esser concesso il pareggiamento, e prova che il Collegio di Mondragone, essendo un istituto privato, non fondato da un Municipio, non aveva alcun diritto di ottenerlo.

Desidera sapere dal Ministro se egli intende da ora innanzi attenersi alla legge, ed applicarla rigorosamente senza preferenze e senza eccezioni.

Tornando poi al collegio di Mondragone sostiene che quand'anche esso avesse tutti i requisiti per ottenere il pareggiamento, sarebbe molto mal fatto il concederglielo. Egli ha visitato quel collegio, ne fa, da alcuni punti di vista, l'elogio, ma conviene che l'educazione e l'istruzione nazionale, in specie per quanto riguarda la storia contemporanea, vi è completamente trascurata.

Termina chiedendo una riforma ed un miglioramento delle scuole nazionali ed aspetta dal ministro, del quale ha la più alta stima, dichiarazioni e promesse rassicuranti. (*Bene*).

Cortese. Parla brevemente per svolgere la sua interpellanza sullo stesso argomento. Egli desidera sapere dal Ministro come intende disciplinare, per la serietà degli studi e a garanzia dello Stato, le disposizioni legislative che si riferiscono al pareggiamento delle scuole secondarie, specialmente classiche.

Baccelli (viva attenzione). Rifà la storia della questione, rilevando che in se stessa è ben poca cosa, parla della domanda del municipio di Frascati, e la lettera dei proprietari della villa stessa di Mandragone per ottenere il pareggiamento.

A lui parve che la domanda fosse regolarissima e concesse il pareggiamento temporaneo; avendo poi saputo che Mondragone non apparteneva al territorio del Comune di Frascati, visto che quel municipio non poteva chiederlo legalmente, mandò un ispettore per ritirarlo. Ecco tutto.

La petizione dei 108 non ebbe nessuna influenza nella questione: i deputati hanno il pieno diritto di chiedere al Governo tutto ciò che credono, ma la responsabilità è tutta del Ministro, ed egli l'accetta tutta piena ed intera, ed è sempre pronto a rispondere de' suoi atti. (*Bene*).

Non capisce come questa questione sia stata portata alla Camera da molti che non volevano quel pareggiamento, dal momento che, in fin dei conti, non è stato concesso. (*Ilarità*).

Non ha difficoltà a riconoscere che, al primo momento, egli non è stato avveduto (*Bene*), ma quando egli si avvede di aver commesso un errore lo corregge da sè. (*Benissimo*).

La questione dell'insegnamento verrà presto alla Camera, lo desidera; desidera che la discussione sia ampia e completa; egli, in materia d'istruzione, vuole la libertà, ma colla legge. Se la legge attuale è mancante vedremo se sarà il caso di correggerla.

Ha il massimo rispetto per la religione e si augura che venga presto il giorno in cui i sacerdoti di Cristo si sentano cittadini italiani.

Raccomanda alla Camera la sua legge universitaria e promette che non appena questa sarà discussa e approvata presenterà la progettata riforma per le scuole secondarie classiche.

Bovio replica. Attacca nuovamente i gesuiti sollevando schiamazzi e proteste. Domanda al Ministro se concederà il pareggiamento quando la domanda gli verrà di nuovo presentata dal Municipio di Monteporzio, quando cioè sarà legale.

Attacca poi l'on. Baccelli per quanto egli ha detto sulla religione,

Riccio. Dal momento che il Ministro ha promesso di applicare rigorosamente la legge, si dichiara soddisfatto.

Cortese. Esso pure è soddisfatto.

Baccelli non risponderà agli attacchi dell'on. Bovio, che vorrebbe condurlo sopra una via sulla quale non crede seguirlo. (*Benissimo*).

Ripete che non accordò il pareggiamento perchè eminenti giureconsulti da lui consultati gli dissero che non poteva concedersi. Quando la domanda fosse stata legale, avrebbe fatto ciò che avrebbe fatto lo stesso on. Bovio, avrebbe rispettata ed applicata la legge. (*Bene*).

De Cesare vuol parlare per un fatto personale. (*Rumori a sinistra*).

Presidente. Ma non c'è fatto personale.

De Cesare. L'on. Bovio a principio della discussione ha lanciato una sfida ai 108 firmatari della petizione; ho dunque diritto di parlare, (*Nuove interruzioni*).

Ghigi. Parli a nome suo!

De Cesare. Inoltre l'on. Bovio mi ha accusato di essere l'amico dei gesuiti, mentre da tutti è noto che da venti anni li sto combattendo. (*Bravo - Bene*).

Si leggono le nuove interrogazioni,

La seduta è sciolta a ore 18,40.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici sono convocati alle ore 11 d'oggi col seguente ordine del giorno:

Nomina e conferma dei direttori didattici e dei maestri elementari.

Modificazione dell'articolo 80 della legge elettorale politica.

L'on. Sciacca della Scala è stato nominato relatore per il Protocollo commerciale fra l'Italia e la Repubblica Orientale dell'Uruguay.

Oggi sono convocate le seguenti Commissioni:

ore 14, coll'intervento del ministro del tesoro, Sotto-giunta Bilanci finanze e tesoro;

ore 15, Commissione dei Quindici.

ore 16, Provvedimenti definitivi per gli Istituti di previdenza del personale ferroviario.

Per la ricchezza mobile.

La Commissione per la ricchezza mobile, nella seduta di ieri ha adottata la massima della *pubblicità* dei ruoli.

Ha inoltre esaurito l'esame dei restanti articoli, salvo a decidere sull'art. 8 (diminuzione di tassa ai piccoli commercianti ed ai minori professionisti) che il ministro ha dichiarato di voler mantenere.

Lavori pubblici e Ferrovie

Il ***Consiglio di Stato*** ha dato il suo parere sui seguenti affari:

Atto di transazione a definizione di vertenza per maggiori compensi alla Ditta De Bernardi Fortunato per i lavori di sistemazione del rilevato del Dusino tra Villanova e Villafranca sulla Torino-Genova.

Transazione col Comune di Novara id. id. in seguito all'eseguito spostamento di un tratto della strada di S. Agabio, per l'ampliamento della stazione ferroviaria.

Progetto dell'Adriatica e dichiar. di pubb. utilità, per i lavori di difesa della Treviso-Belluno fra i km. 20,560 e 24,160. L. 5000.

Id. Mediterranea, per la sistemazione della scarpata a monte del rilevato fra i km. 86,529.83I783.88 della Genova-Spezia.

Il Comitato Superiore delle strade ferrate ha dato il suo parere ai seguenti affari:

Domanda della Ditta John Cockerill di Seraing per essere sciolta dall'obbligo della fornitura di 8000 piastre speciali di giunzione in ferro omogeneo, ecc.

Due progetti della Mediterranea, per i lavori di sistemazione generale della stazione di S. Miniato sulla Firenze-Pisa.

Progetto dell'Adriatica per il prolungamento e la rettificazione del tracciato dei binari e varii lavori nella stazione di S. Salvo sulla Bologna-Otranto. L. 51,800.

Proposta della Sicula per la provvista dei materiali metallici d'armamento per l'esercizio finanziario 1898-99. Lire 246,500.

Rete Mediterranea — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione governativa:

Domande di maggiori compensi alla Ditta Pagano Francesco per i lavori di costruzione di un ponte in muratura coperto sul Platano al km. 119,361 della Eboli-Metaponto.

Id. id. Spinelli Giuseppe id. id. per il rialzo del muro di guardia a destra del torrente Molaro al chil. 450,433,663 della Taranto-Reggio.

Id. id. Ditta Mersi per l'eseguita ricostruzione del tombino al km. 17,727,31 della linea Airasca-Cavallermaggiore.

Contratto stipulato colla Ditta Grondona Comi e C. di Milano per la costruzione di n. 4 carri a 2 assi senza freno con serbatoi per il trasporto del gas per la illuminazione dei treni al prezzo ognuno di L. 17,100.

Rete Adriatica. — Contratti sottoposti alla approvazione governativa:

Contratto colla Ditta Rolando Matteo per i lavori di ampliamento e sistemazione della stazione di Apricena sulla Bologna-Otranto.

Id. colla Ditta Kohler R. di Savona per la fornitura e posa in opera di 3 travate metalliche per semplice binario per il sotto-passaggio delle Strade Diaccio e per i due ponticelli sul Rio Ralla e sul fosso Macinante rispettivamente ai km. 67,291,68,609 e 91,971 della Firenze-Pisa.

Rete Sicula - Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti alla approvazione governativa:

Illuminazione elettrica della stazione centrale di Palermo. L. 64,761.62.

Proposta suppletiva per l'illuminazione elettrica della stazione di Catania. L. 12,865.46.

Riparazioni guasti avvenuti fra le stazioni di Giardini od Alì in seguito a pioggie. L. 9150.

Per tutte le Società

Con D. M. il R. Ispettorato ha approvato il seguente preventivo di spesa:

L. 41,660 per la ricostruzione parziale ed il consolidamento del muro di sostegno della ferrovia lungo il Belbo fra le progr. 8151,24 8277 della Cantalupo-Cavallermaggiore.

(Dal « Bollettino delleFinanze, Ferrovie e Industrie »)

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Pesaro, 5. — (*A. V.*) — Iersera, mentre imperversava la bufera, la guardia di finanza Vincenzo Ormando, un bravo giovane siciliano, si trovava di servizio sulla riva del porto-canale. Scoperta una borca che s'ormeggava, si avvicinò per osservare se fosse da pesca e da navigazione e ad un tratto sdrucciolò e cadde in mare.

Malgrado gli sforzi dell'equipaggio annegò.

Oggi alle 13,30 si fecero i funerali che riuscirono imponenti per l'intervento delle autorità, dei compagni, delle rappr. dell'esercito e di moltissimi cittadini. Al cimitero parlarono di lui in modo commovente, l'intendente di finanza cav. Ceccato e il capitano del porto.

— E' morta a soli 39 anni la signora Angelina Bondioli, moglie del sig. Parise, impiegato all'Intendenza di finanza, lasciando quattro figli in tenera età. La cittadinanza, commossa al tristo avvenimento, si è associata al lutto della famiglia ed ha tributate alla povera morta grandi onoranze.

Il cav. Ceccato intessè al Cimitero gli elogi della povera signora, rapita così presto all'amore del marito e dei figli, alla stima e all'affetto di tutti.

Avellino, 5. — Qualche giorno fa il calzolaio Beniamino Esposito in un litigio con la fidanzata Giuseppina Gerardo, pettinatrice, le vibrò un colpo di rasoio al viso, sfregiandola.

La ragazza giurò di vendicarsi e si mise d'accordo con il padre per riuscire nell'intento. Infatti, appena guarita, andò con lui in cerca dell'amante. Rinvenutolo, dopo uno scambio di male parole, il Gerardo gli esplose contro un colpo di rivoltella, uccidendolo all'istante.

Venezia, 5 — Si è costituita, per gli atti del dott. De Toni, la Società per l'esercizio dei *sylos* per grani alla stazione marittima, con un capitale di due milioni.

Il Consiglio direttivo è risultato composto dei signori: bar. A. Treves, presidente - comm. G. Pfizmeier, vice-pres. - comm. G. Coen, comm. M. Besso, comm. G. De Zara, cav. ing. E. Cairo, consiglieri - comm. A. Cini, ing. cav. F. Danioni, G. Romiati, sindaci - cav. A. Battaggio, N. Cavinato, sindaci supplenti.

La costruzione dei *sylos* è già bene avviata. Questa nuova istituzione arrecherà grandi vantaggi al movimento commerciale del porto.

— E' stato tratto in arresto un sedicente Carlo Colonel di Filadelfia, professore di lingue latine e matematiche, alloggiato al Grand Hotel, il quale aveva presentato al banco Cook uno *chèque* di 200 lire della ditta Reali e Sebasti di Roma, staccato da un libro di *chèques* non numerati, sottratto giorni fa a quella ditta. Essa, appena scoperta la sottrazione, aveva messi in guardia i colleghi contro possibili frodi. Messo alle strette l'arrestato confermò quanto la questura era riuscita a scoprire, d'essere cioè italiano, di Caiazzo (Caserta) e di chiamarsi Antonio Grasso di Salvatore di anni 30. Gli vennero sequestrate indosso 225 lire e nella camera furono rinvenuti frammenti di altri *chèques* della casa Reali e Sebasti e due *chèques* con le firme *Spencer e Tourner* falsificate.

Con lo stesso sistema aveva truffato 200 lire al banco Mayer di Firenze e si dubita che verranno scoperte altre frodi. S'indaga per sapere in quale modo riuscì a procurarsi gli *chèques*.

Padova, 5. — Mentre, in seguito allo scontro dei treni al bivio *Tirolo*, si attendeva allo sgombro della linea Verona-Milano, poco mancò che il treno *diretto* di Milano non investisse il *celere express* che s'avanzava anch'esso a grande velocità. La prontezza e l'abilità del personale soltanto valsero a scongiurare uno scontro che avrebbe causata una immensa catastrofe.

I due treni si fermarono ad una cinquantina di metri l'uno dall'altro. L'*express* giunse a Padova con 6 ore di ritardo: esso portava 150 viaggiatori e circa altrettanti erano sul diretto di Milano.

Novara, 5. — In settimana saranno immesse nel lago di Vinerone 70000 nova embrionate di *Coregus helvetius* della stazione di piscicultura di Brescia.

Brescia, 5. — Ignoti malfattori mascherati aggredirono stanotte sulla via provinciale il possidente Luigi Renzi di Bassano di Brescia, lo depredarono di 200 lire e lo crivellarono di ferite.

Il Renzi si trova in fin di vita.

Napoli, 6, ore 16,35. — Con il diretto di Roma delle 13,36 giunse P. Michele da Carbonara, prefetto apost. dell'Eritrea: stasera ripartirà per Palermo per tenervi una conferenza. Ritornerà qui mercoledì venturo e nella *Sapienza* parlerà dell'opera dei missionari nella Colonia.

— Iersera fu ricoverato ai Pellegrini il contadino Giuseppe Javarone da S. Antimo, ferito gravemente al viso e completamente acciecato da un colpo di fucile esplosogli contro da certo Francesco, *'o figlio d'ò spaccone*, suo compaesano.

— A Secondigliano Lucia Secondigliano, una ragazza di facili costumi, con la complicità dell'amante, aggredì la giovane Antonietta Tremalaterra e l'uccise crivellandola di coltellate.

Venne arrestata e l'amante con lei.

— Oggi è stato aperto il primo educatorio e scuola vespertina per l'assistenza agli alunni poveri delle elementari. Esso ha 60 posti.

In breve saranno inaugurati quello femm. di Sezione S. Ferdinando e gli altri maschili di Porto, Pendino e Vicaria.

Cosenza, 5 — Un incendio che si ritiene doloso distrusse gran parte della casa comunale di Cariati, l'archivio dello stato civile e tutti gli atti della Congregazione di carità.

Catanzaro, 5. — La Deputazione prov., il Consiglio comun., la Camera di Commercio e le Società operaie decisero d'invocare dal Governo una terza sezione d'Appello e il riordinamento a Facoltà complete dell'Università.

- La notizia telegrafata dall'on. De Nava che la IV sezione del Consiglio di Stato ha respinti due ricorsi avanzati dall'esattore Pierrotta per ottenere un aumento dell'aggio dal 2,40 al 5,50 0[0 riuscì graditissima a tutti.

— A Calabrò, piccolo comune del mand. di Milito, certo Giovanni Vitrò per futili motivi uccise con un colpo di rivoltella Fortunato Carrà, dandosi poscia alla latitanza.

— E' morto l'avv. Umberto Veraldi giovane colto e stimato. La cittadinanza nè è vivamente addolorata.

Stato delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 3. decade di gennaio:

La stagione eccezionalmente mite non fu dannosa alle campagne, che si presentano bene dovunque e sono assai promettenti.

Nell'Italia Superiore, per le pioggie frequenti e la eccessiva umidità del terreno, si sospesero molti lavori campestri; ciò però non fu di pregiudizio alle coltivazioni, perchè quei lavori si trovavano già ben avanzati al finire della decade precedente.

Nelle regioni meridionali, invece, la stagione fu piuttosto asciutta, ed in parecchie località si desidera la pioggia.

Sta per terminare il raccolto degli agrumi con prodotto buono ed abbondante.

Il trattato in Senato

Ieri fu distribuita ai senatori la relazione dell'on. Boccardo — che era il più indicato — sull'accordo commerciale italo-francese, relazione completamente favorevole.

Sul punto più grave, quello dei vini, l'on. Boccardo ritiene escluso ogni pericolo di concorrenza sul nostro mercato di vini esteri e per argomento cita anch'egli l'esperienza del passato, ossia che concorrenza non vi fu anche quando i vini francesi pagavano, come pagarono fino al 1888, 4 lire d'entrata, invece delle 5,77 convenute ora.

Anche più problematico il timore dei vini algerini, non pagando dazio all'entrata in Francia.

Noi ci limitiamo a rispondere: *amen!*

Conchiudendo, l'on. Boccardo rileva che il pregio supremo del nuovo accordo è quello di segnare un primo passo sulla via di ulteriori trattative, che si dicono in corso, per ottenere, contro equi compensi s'intende, la tariffa minima per lacuni prodotti nostri che ora ne sono esclusi come del resto per altri Stati.

Ricordando che, *ante bellum*, la Frrancia traeva dall'Italia il 10 0[0 delle merci che importa e che l'Italia riceveva dalla Francia il quinto delle sue esportazioni, l'illustre relatore trova che quest'orizzonte è abbastanza largo per consentire una espansione di scambi commerciali fra i due paesi, ben maggiore di quella derivante dall'attuale accordo.

In fine è noto che uno degli appunti al trattato era quello della instabilità, non essendosi convenuto alcun periodo di anni, come portano di ordinario le convenzioni commerciali.

Ora l'on. Boccardo trova, ingegnosamente, che questo vincolo di un periodo di anni sarebbe più nocivo, che vantaggioso.

Val la pena di riprodurre questa coda del rapporto:

Fu detto assai argutamente da taluno che quella mancanza di durata prefinita e fissa, che nella comune dei casi sarebbe da giudicarsi un grave difetto, nel presente accordo costituisce invece un titolo inestimabile di onore. Nel paradosso celasi molta parte di vero. Un trattato *sine die*, allorchè le parti contraenti sono sinceramente e lealmente bramose di svolgere ed applicare in tutta la loro nativa fecondità e con tutta la loro interezza i principii fondamentali che lo hanno ispirato, è suscettibile di una serie pressochè indefinita di ampliazioni e di perfezionamenti, che indarno si domanderebbero ad un trattato a termine prestabilito.

Abbiamo detto ingegnosa questa dimostrazione e difatti l'antico professore di economia politica ha preferito lasciarne la paternità ad altri, rinunziando alla privativa ed ha fatto bene, perchè a reggerla accorrono due buone stampelle.

Noi che al trattato abbiamo mossi altri appunti, su questo della non durata fissa, tacemmo, anzi abbiamo trovata opportuna questa libertà d'azione, ma per una ragione diversa da quella citata dall'illustre relatore. E la ragione è questa.

Se mai le speranze concepite non s'avverassero e si verificasse invece qualche amara delusione, si farà presto a rimediare; pur augurandoci sinceramente che si riesca ad ottenere negli scambi fra i due paesi quella maggior espansione, che già si era raggiunta con reciproco vantaggio prima della guerra di tariffe.

Commercio franco-italiano.

(S) **Parigi**, 5. — La Camera di Commercio italiana di Parigi informa che, d'ora in poi, i vini per poter entrare in Francia dovranno esser contenuti in recipienti portanti una marca indelebile che indichi il paese d'origine; in caso contrario l'importazione ed il transito ne saranno proibiti.

Mondragone.

Come i lettori avranno visto dal resoconto della Camera, ieri si svolsero le interrogazioni sul famoso decreto di pareggiamento, concesso e poi ritirato pel Collegio-Convitto di Mondragone.

L'on. Riccio in una passeggiata ai castelli, avendo visitato per un paio d'ore quel Collegio l'ha trovato eccellente sotto alcuni rapporti, ma gli è sembrato deficiente nell'insegnamento sotto il punto di vista della storia e del sentimento nazionale.

Bisogna convenire che in una visita di un paio d'ore, il deputato di Bomba, è riuscito a formarsi un criterio pel quale ad uno dei migliori ispettori scolastici sarebbero occorse almeno tre o quattro ispezioni.

Dal canto suo, l'on. Bovio si è limitato a fare una predica contro i Gesuiti, che ha divertito mediocremente, essendo l'argomento abbastanza sciupato.

Comunque sia, senza riprendere la questione che trattammo a suo tempo, vogliamo aggiungere brevi considerazioni. D'allora ad oggi abbiamo assistito a due fatti: alcune polemiche un po' tardive a base di fosforo contro i gesuiti, un piastrone molto comodo per esercitarsi nella scherma della rettorica; la revoca in Germania della legge di espulsione dei gesuiti votata da quasi tutti i partiti del Parlamento dell'Impero.

Ed è curioso che la Massoneria tedesca non si è neppur sognata di protestare. Ma veniamo a noi.

E' indubitato che quando l'on. Baccelli firmò il decreto di pareggiamento, confortato dalle firme di 100 deputati, che tranne cinque o sei, sapevano benissimo che cosa è il Collegio di Mondragone, ritenne giustamente che non vi fossero considerazioni politiche in contrario e giudicò la domanda di pareggiamento in sè e per sè.

Ora giudicando la cosa in merito, noi ripetiamo che, dato il carattere speciale, *eccezionale*, di quel Collegio, è assai meglio che sia pareggiato anzichè restare semplicemente un Collegio privato.

Infatti come tale, accoglierà egualmente gli alunni di quella classe sociale, che gli manda ora i suoi figli in educazione, tal quale come se fosse pareggiato; con questa differenza, che essendo istituto privato, la vigilanza del Governo per legge si riduce a ben poco e l'Erario non incassa le tasse, mentre se fosse pareggiato, la sorveglianza del Governo, per legge diventa assai maggiore, quindi una garanzia di più che l'insegnamento sia dato rigorosamente secondo i programmi delle scuole governative.

Questo, non altro, è il ragionamento che si può fare in merito ed è per la ragione suesposta, non per altre che a noi è sembrato un errore, a parte altre considerazioni, il ritiro di quel decreto.

Ammesso pure che i rettori di quel Collegio siano ex-membri della Compagnia di Gesù, sarà sempre meglio che lo Stato sia armato del diritto di una maggior vigilanza, che non essere quasi disarmato, come lo è, se Mondragone conserva il suo carattere d'istituto privato.

TEATRI ED ARTE

Lirica — A *Catanzaro* è andato in iscena l'*Ernani* con la Chelotti (*Elvira*), il Cavara protagonista, il Ruffo (*Carlo V*) e il De Falco (*Silva*).

Ottima esecuzione, esito magnifico.

— Gemma Bellincioni, reduce dei trionfi di Russia, è aspettata a Londra. Oltre il suo consueto repertorio, porterà una novità: la *Fedora* del maestro Giordano, Almeno, così il *Daily News*.

— Ci scrivono da Parma che in quel teatro Regio all'ultima dei *Puritani*, col celebre tenore Bonci, la sala era gremita in modo tale che non si ricordava. Gli applausi e le feste non cessavano più per il valoroso artista che in poche sere è divenuto l'idolo dei parmensi.

Finito lo spettacolo al Bonci fu fatta una dimostrazione imponente, che si rinnovò per la strada e sotto la sua abitazione, dove una folla numerosa l'obbligò a presentarsi più volte al balcone.

Accademia di S. Cecilia

Ieri, alla presenza di S. M. la Regina e di un pubblico elettissimo, composto in gran parte dall'aristocrazia e da stranieri, ebbe luogo l'annunciata inaugurazione della stagione dei concerti.

Il successo è stato quale da tutti s'attendeva, dato il nome del direttore d'orchestra Edoardo Mascheroni e la valentia del pianista Palmer.

Trattandosi di un concerto di speciale importanza, ci riserviamo, anche per ragioni di spazio, di parlarne domani.

ego.

Sports

Le corse al Velodromo.

La prima giornata del « Gran premio Roma » è riuscita bene: tempo splendido, pubblico numeroso, corse interessanti.

Nota saliente: i corridori del « Meridional Circuit » Banker (americano), Grogna (belga), Tommaselli (italiano), Coquelle (francese) che di ritorno dal loro lungo giro in Africa si presentavano a competere coi nostri migliori pedali.

Fra le meraviglie del pubblico tutti e quattro i corridori furono battuti nelle loro batterie ed anzi il Grogna addirittura non *riuscì piazzato*.

Egli — parlandoci — attribuiva la sua inattesa sconfitta al forte abbassamento di temperatura che trovò a Roma in confronto di Tunisi e spera molto di riabilitarsi domenica prossima.

I vincitori Singrossi, Ferrari e Conelli fecero delle splendide corse e furono applauditissimi.

Ecco i dettagli della giornata:

Gran premio di Roma - m. 2000 (4 giri).

1.a batteria — 1. Ramella in 4' 25,, per 20 m. - 2. Tommaselli, batte il passo alla volata, ma al traguardo vien sorpassato per poco da Ramella.

Non piazzati Dei, Lambrecht e Anzan.

2.a batteria — 1. Ferrari in 3' 39" - 2. Maffi a mezza ruota - Bella corsa il Ferrari sempre in testa durante la volata.

Non piazzati Grogna e Cisotti.

3.a batteria — 1. Singrossi m. 3' 51 - 2. Aghemio Singrossi vince senza sforzo impiegando negli ultimi 100 m. 6" e 1[5.

Non piazzati Minossi e Galadini.

4.a batteria — Conelli m. 3' 21" 2[5 - 2. Banker Conelli si mantiene in testa durante l'ultimo giro; la sua splendida corsa è vivamente applaudita. Egli ha percorso gli ultimi 100 m. in 6' 3[5".

Non piazzati Aghemo e Coquelle.

I due primi di ogni batteria correranno domenica le semifinali e la finale.

Premio Pincio dilettanti, 2000 metri.

1. Bestagini m. 3' 14" - 2. Longhi - 3. Brusoni. La corsa riunisce otto partenti; alla campana Bestagini si stacca dal gruppo e vince per più d'una macchina.

Premio Esquilino (*tandems*), 3000 metri.

1.a batteria — 1. Dei-Singrossi m. 5' 12" - 2. Conelli-Anzani. Alla campana Dei e Singrossi partono in volata e vincono per una macchina. Ultimo 33' 4".

2.a batteria — 1. Minozzi-Ranella 4' 28" - 2. Banker-Tommaselli. Durante l'ultimo giro Minossi e Ramella sono continuamente in testa resistendo splendidamente agli attacchi di Banker-Tommaselli che vanno poco bene perchè non montano il loro tandem. Ultimo giro 32' 1[5".

Decisiva — 1° Dei-Singrossi per una ruota in 5'1" e 2[5 — 2° Conelli-Anzani — 3° Minozzi-Ramella- Ultimo giro 31' e 2[5.

Minozzi-Ramella cominciano la volata al penultimo giro, ma all'uscita dell'ultima curva, stanchi, si lasciano passare da Dei-Singrossi.

Corsa applauditissima.

Il pubblico sfolla la bella pista di via Isonzo, mentre cade lentamente la sera.

Giornalisti sportivi — Col « Meridional Circuit » sono venuti a Roma il direttore Victor Breyer e R. Coquelle, due colleghi redattori del giornale quotidiano *Le Vélo* di Parigi (il più grande periodico sportivo della Francia).

Agli ospiti graditi, che rimarranno fra noi una settimana, il nostro saluto cordiale.

Vipar.

Palazzo di Giustizia

Turno dei sost. proc. generali.

III Sezione penale della Corte d'Appello:

17 febbraio, Martinotti — 18, De Lollis — 21, Carelli — 22, De Lollis — 24, Raimondi — 25, Martinotti — 28, Raimondi.

IV Sezione:

17 febbraio, Savastano — 18, Raimondi — 21, Savastano — 22, Schiralli — 24, Savastano — 25, Carelli — 28, Carelli.

Corte d'Assise.

Dal 20 febbraio al 6 marzo in Corte di Assise presterà servizio il sost. proc. generale Orlandi: dal 9 marzo al 23, Savastano.

VIII Sezione penale.

Pres.: Jannilli - Giudici: Lo Re, Mugnozzi - P. M. Trabucchi.

L'abito non fa il monaco.

Nel mese di sett. '98 a Giovanni Tabarrani, frate scolopio del Convento di S. Lorenzo in Borgo S. Spirito, furono rubate 1640 lire, che erano rinchiuse nella sua scrivania.

Il ladro, con chiave falsa erasi introdotto nella cella del frate e aveva fatto saltare la toppa della scrivania con un piccolo scalpello. I sospetti caddero sul frate Glicerio Bellotti, che, pur vestendo il saio, era solito di frequentare le allegre osterie popolate da donnine spensierate.

L'abito — è proprio vero — non fa il monaco!

Frate Glicerio — un autentico e perfetto *frate Brasciola* — fu ritenuto responsabile del furto e condannato a 3 anni di reclusione.

Frate, frate!

Frodi nei generi alimentari.

I Pretura urbana.

Pasta da minestra incommerciabile.

D'Archino Giacomo e Vittorio da Villafranca, con drogheria e forno in via Palestro N. 53, furono condannati a lire 100 di ammenda perchè vendevano pasta da minestra infetta dal *sitophilus granarius* incommerciabile.

La solita carta.

Della Riccia Moïse di anni 48, orzarolo, da Roma, pesava i generi nel suo negozio in via Mazzini 25 con carta poco leggiera e fu perciò condannato a L. 20 di ammenda.

La stessa sorte toccò al pizzicagnolo di via Principe Umberto N. 180, D'Antoni Felice, d'anni 30 da Foligno.

Ma quando la finiranno di dare più carta che genere!

Il curiale.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Prefettura di Udine. - 2 marzo - Rialzo argine sinistro del fiume Tagliamento m. 4712. Pres. L. 52,200.

Prefettura di Napoli - 20 febbraio - Trasporti detenuti, corpi reato e scorte 1899-1904. L. 160,000.

Provincia di Bari. - 18 febbraio - Manutenzione S. P. da Polignano a Fasano kil. 20,897 54. Annuo estaglio L. 8864.

Comune di Milano. - 24 febbraio - Appalto manutenzione strade del Comune lo lotto L. 71,000.

- 25 febbraio - 2. lotto L. 53,000.
- 27 febbraio - 3. lotto L. 62,000.
- 28 febbraio - 4. lotto L. 55,000.

Immobili in Roma. - 15 marzo - 4a sez. tribunale - Terzo e quarto piano della casa in via Gregoriana e Capo le Case n. 1-2a L. 5560.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ, 7 Febbraio 1899 — S. Romoaldo.

Leva il Sole alle ore 7.13 m. — Tramonta alle 5.31 s.
Leva la Luna alle ore 4.3 m. — Tramonta alle 2.3 m.

BOLLETTINO METEORICO.

6 Febbraio, ore 15.

Europa: pressione bassa Nord, 755 Arcangelo; elevata Danimarca, 768 Berlino, Skagen.

Italia 24 ore: barometro quasi ovunque, abbassato fino 4 mill. Italia superiore: temperatura aumentata specialmente Centro, qualche nebbia.

Stamane cielo sereno versante Adriatico inferiore, nuvoloso o coperto altrove con qualche pioggia.

Probabilità: venti deboli specialmente intorno levante, cielo nuvoloso, qualche pioggia.

Sciarada

Ambo le membra spirano	L'*un* clamoroso ed avido
Ira, discordia e lutto	L'*altro* insensato e fiero
Ma placido il mio *tutto*	Del mio felice *intero*
Pace sol cerca e amor.	Mai non turbare il cor.

Spiegazione del Rompicapo precedente:
INGEGNI

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 4 FEBBRAIO

Riotta Ignazio, pensionato, con Lodovichetti Annunziata
Francucci Giuseppe, cocchiere, con Baffo Maria
Palma Odorico, commerciante, con Ceccherelli Isabella
Censi Buffarini Vincenzo, possidende, con Amici Annunziata
Morgia Giuseppe, facchino, con Politi Lucia
Cristallini Ansovino, agente questura, con Vagnozzi Emma
Verdesi Cesare, commerciante, con Giovannini Maria
Palmiero Antonio, inserviente, con Vitriani Maddalena
Tommasoli Giuseppe, fabbro, con Baciocchi Guglielma
D'Alesio Giuseppe, cantoniere, con Di Carlo Italia
Flammini Francesco, carbonaio, con Carrafa Florinda
Colombari Ettore, rappresentante, con Olmastroni Clotilde

Nati e morti denunziati nei giorni 3-4 febbraio
Nati 60 compresi 2 nati-morti.
Morti 50 dei quali 20 sotto i 7 anni.

MORTI

Mazzanti Ferdinando fu Andrea, Roma, 49, celibe
Fallocco Domenica fu Luigi, Sgurgola, 80, nubile
De Iacobis Attilio di Francesco, Roma, 33, coniug.
Biglioni Luisa fu Francesco, Roma, 87, vedova
Tofani Annunziata fu Paolo, Roma, 28, coniug.
Taveri Vincenzo fu Francesco, Roma, 74, vedovo
Diorio Pietro fu Emanuele, Torricella Peligna, 80, vedovo
Ciccarelli Giacomo fu Francesco, Roma, 82, coniug.
Bizzocchi Eugenio fu Martin, Roma, 66, celibe
Bevilacqua Carlo fu Vincenzo, Fano, 62, coniug.
Aldovrandi Gherardo fu Filippo, Correggio, 40, coniug.
Gizzi Angela fu Carlo, Alatri, 75, vedova
Segramora Giuseppe fu Giacomo, Milano, 37, celibe
Innocenti Elena di Eugenio, Roma, 54, nubile
Dugini Elvira fu Luigi, Terranova Bracciolini, 44, coniug.
Palombi Concetta fu Raffaele, Marino, 45, coniug.
Ferci Veridiana fu Pietro, Civita Castellana, 66, vedova
Revaioli Achille di Benvenuto, Osimo, 70, coniug.
Romili Romeo fu Ferdinando, Bologna, 30, celibe
Mercadanti Alessandro fu Carlo, Roma, 58, vedovo
Scardaoni Antonio fu Francesco, Roma, 51, coniug.
Draghi Domenico fu Giovanni, Anghiari, 57, coniug.
Fraticelli Maria Domenica fu Filippo, Tria, 58, vedova
Governatori Marta fu Biagio, Marta, 45, vedova
Baldassari Immacolata fu Vincenzo, Nocera, 42, coniug.
Pinzingrilli Domenica fu Luigi, Luco, 74, vedova
Pastorini Angelo fu Giuseppe, Zagarolo, 62, coniug.
Contigliozzi Faustina fu Giuseppe, Roma, 82, vedova
Pace Allegra Letizia fu Simone, Roma, 40, coniug.
Marinelli Alessandro fu Marino, S. Severino, 64, vedovo.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 11,1 — Minimo 0,3.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette in udienza privata i principi di Reuss.

— Stamane, come dicemmo, nella cappella Sistina verrà celebrato l'annuo funerale per Pio IX.

— Nella chiesa delle Vergini è incominciata la consueta e solenne Novena per la festa dell'Immacolata di Lourdes.

Oratori sacri: Don Cerchiari, il padre Neddi, don Mancini, il padre Radaeli gesuita, il padre Ignudi conventuale, monsignore Anania, il padre Genocchi, il padre Micali gesuita, il padre Angelucci e monsignor Deggiovanni.

Lezioni di agricoltura agli Allievi Carabinieri — Il generale Bruti, comandante l'arma dei Reali Carabinieri, dopo avere assistito ad una delle conferenze agrarie che ai militari della guarnigione di Roma tiene il dott. Nazari, lo invitò a dettare alcune lezioni speciali per gli Allievi Carabinieri, intese a spiegar loro, specialmente, i vantaggi che derivano all'agricoltura dalla buona applicazione della legge forestale, sulla caccia, sulla pesca, ecc., per la cui esecuzione i carabinieri sono spesso chiamati a coadiuvare altri agenti speciali.

Volendo poi che questi insegnamenti pratici giungano a conoscenza anche dei carabinieri effettivi sparsi nei comuni vari rurali, il signor comandante generale dell'arma ha disposto altresì che alcuni sottufficiali raccolgano le conferenze stesse, stenografandole, per poterle poscia riferire (e crediamo sia questo il primo caso che si verifica in pubblicazioni ufficiali militari) nel Bollettino dei Reali Carabinieri.

Alla conferenza di ieri assistevano il colonnello Tanzi del Comando generale, molti ufficiali della Legione e tutti gli allievi, che ammontavano a mille e duecento.

Istituto nazionale per gli orfani degli impieg. civili dello Stato. — Il cav. Paolo Rosetta, già capo d'ufficio delle Poste e Telegrafi, ha voluto in occasione del suo collocamento a riposo e della onorificenza concessagli, elargire lire cinquanta a favore dell'Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato.

Segnaliamo la benefica azione del cav. Rosetta, che rivela nobiltà di cuore e squisitezza di sentimento.

Rassegna drammatica [1]

IL MERCANTE DI VENEZIA
ed ERMETE NOVELLI

Si può facilmente immaginare il sentimento che deve provare ogni grande artista nel misurarsi con l'opera gigantesca di Guglielmo Shakespeare; vi si erano provati, prima di Ernesto Rossi, quel colosso d'attore potente e sapiente che era stato Gustavo Modena, e quell'attore diligentissimo e studiosissimo che fu Alamanno Morelli. Ma a questo mancava il dono della simpatia, e la voce continuamente rauca impediva quella varietà d'intonazioni troppo necessaria all'attore per darci le sfumature del sentimento, nelle quali specialmente si rivela la sua maestria. Sopra ogni cosa, l'artista deve studiarsi di vincere la monotonia; anche quando, con arte sovrana, egli riesce a elevare a perfezione una nota potente, e farsi tanto ammirare in essa, da prenderne carattere e far desiderare ch'egli la riproduca più spesso, deve guardarsene come di un'insidia che il pubblico stesso de' suoi ammiratori gli tende. Gustavo Modena era incomparabile nel rendere sopra la scena odiosa l'immagine del tiranno; il suo Filippo II, il suo Saul, il suo Luigi XI, il suo Duca d'Alba, divenivano, per opera sua, scolture Michelangiolesche; ma il fiero repubblicano che tante volte lasciò le battaglie dell'arte, per mescolarsi alle cospirazioni politiche e alle battaglie della patria risorgente, vedeva poi facilmente tiranni in ogni personaggio scenico che prendesse a rappresentare; e trovava quasi insipidi que' caratteri drammatici che non gli offrissero materia di crescere l'odio al tiranno. Egli amava perciò sopra tutti gli autori tragici, l'Alfieri nostro, che meglio gli serviva per quell'arte civile ch'egli sovranamente vagheggiava.

Perciò adorava Ernesto Rossi ne' suoi giovanili furori d'Oreste che dava la caccia sulla scena al tiranno Egisto; nell'enfasi di Paolo declamante i caldi versi di Silvio Pellico all'Italia; ma pure, ammirandolo sinceramente, come giovane Amleto, come Lindoro innamorato geloso, come generoso Kean, gli pareva che egli, il discepolo prediletto, dovesse sfuggirgli, perdersi nel vago, nel fantastico di un'arte internazionale nella quale avrebbe avuto modo di spiegare molte nuove attitudini artistiche, ma perder forse quella nobile figura d'attore originale italiano combattente sopra la scena per gli alti ideali del grande suo maestro.

Ma, nel Rossi s'accendevano molte curiosità; le letterature straniere lo attraevano; e in esse egli trovava poi più frequente occasione di far sentire una delle corde che, come si vide tosto, doveva in lui vibrare più potente, l'ironia. Il primo fascino del suo giovine Amleto fu appunto nella felicità e spontaneità con cui egli rese l'amaro sorriso dello scettico principe di Danimarca, innanzi agli inchini del cortigiano Polonio, alle tenerezze dell'adultera sua madre, alle lusinghe dello zio fratricida, alle ingenuità di Ofelia.

Anche nel *Kean*, nella gran scena dell'osteria con Lord Melvil, che gli dava modo di esprimere tutto il suo disprezzo col più vivace e pungente sarcasmo, il giovane Ernesto mostrava un'eccellenza incomparabile. Ma egli non tardò ad accorgersi che il pubblico lo preferiva in quell'espressione, e, senza avvedersene, portò quindi alcuna volta la nota umoristica dov'era meno necessaria, esagerandola. Ma, quando da vecchio, egli s'affacciò alla grande figura di Shylock, la sua qualità caratteristica come artista gli giovò mirabilmente, per rendere perfetta la rappresentazione, poichè l'ironia contro i Cristiani rende superiore, in tutto il potente dramma Shakespeariano, la figura di Shylock sopra tutti gli altri personaggi che s'aggirano intorno a lui, il Doge, Antonio, il giovine rappresentante del dottor Bellario, con tutte le loro ragioni, con tutte le loro ingiurie, con tutte le loro violenze, non riescono ad avere riuniti insieme la metà della forza che rimane a questo unico vecchio, abbandonato, insultato, derubato, che ritorna alla sua logica spietata ed inesorabile, ed alla grande vendetta che la sua razza perseguitata cova da secoli contro il Cristiano.

L'ironia del Rossi diveniva perciò formidabile nel Shylock e di una bellezza e grandiosità tragica insuperabile.

In Tommaso Salvini, altro illustre attore della scuola del Modena, prevalse una propria nota caratteristica, la gelosia, che si espresse ora in fieri bramiti di belva, ora in belati di una dolcezza penetrante; perciò dopo avere emerso nell'*Otello*, egli potè un giorno farsi tanto ammirare in una parte odiosa, nel *Lanciotto* della *Francesca da Rimini*, riuscendo a far compatire il povero marito ingannato ed a rendere quasi odioso il giovane fratello Paolo, che era venuto di Terrasanta a turbare la sua pace e felicità coniugale. Questo fu, nella vita artistica del Salvini, il suo momento trionfale. Ma egli, come il Modena, come il Rossi, avendo sentito dove era apparso più ammirabile nell'arte sua, non seppe guardarsi dal pericolo di riportare quel tono d'uom geloso e di offeso che si lagna, quasi miagolio perenne, ne' pochi altri lavori drammatici che imprese a studiare; e però venne facilmente accusato di monotonia.

Ora il pericolo grande che poteva correre Ermete Novelli nell'affrontare l'alta figura shakespeariana di Shylock era uno solo. A lato dell'elemento tragico, riscontrandosi nel dramma più di un elemento comico, si poteva temere che l'esilarantissimo Novelli della moderna commedia e farsa borghese facesse troppo spesso capolino nella rappresentazione. Ed io confesso candidamente che, nel primo atto, avendo veduto più che una volta, dalla maschera di Shylock venir fuori l'arguta e simpatica figura del *caro Novelli*, sentito, a certi scatti, la sua voce più nota, osservato nel gesto certi moti che sono esclusivamente suoi, mi dispiacque un poco che egli li imprestasse all'usuraio veneziano, e non gli avesse trovato gesti e toni più appropriati.

Certo era evidente, fin dalle prime parole che Shylock dice, lo studio di strisciare la *r*, che rendeva bene un vezzo di linguaggio di un gran numero di israeliti di razza; e poichè questo strisciamento o smorzamento di consonante, quando non è naturale, ma affettato, riesce assai faticoso, si può immaginare facilmente il grande studio che ha dovuto fare il Novelli per mantenere dal principio al fine della rappresentazione, anche nei momenti più accesi ed appassionati, lo stesso difetto di pronunzia. Ma, se egli potrà anche in altre parti della sua interpretazione, offuscare un poco il comico Novelli, e vietargli di tradirlo, l'illusione che si prova innanzi alla figura di Shylock, sarà più perfetta, e l'effetto della sua rappresentazione più grandioso.

Convien però dir subito che, nello svolgimento del dramma, quanto più l'azione si scalda e il personaggio di Shylock si determina e si spiega, il Novelli se ne investe mirabilmente. L'occasione è anche meno frequente di tradire il Novelli proverbiale, poichè all'elemento comico si sostituisce il tragico: ma, per questo motivo appunto, dall'ingegno del Novelli si può desiderare che variando gli elementi della sua ricca comicità, egli cerchi sempre più in Shylock quelli che gli sono propri, e che non tolga nulla ad imprestito da altri notissimi personaggi del repertorio novelliano, come certi accenti, che gli sono peculiari, e che fanno pure sorridere sempre, quando si rivelano anche a traverso la maschera di Shylock, ma che non riescono a dare una piena sodisfazione artistica.

Il seguito in quarta pagina.

[1] Il nostro critico drammatico è ben lieto di cedere, per spettacolo così importante, la sua rubrica al prof. De Gubernatis, che, ad onore del nostro maggiore artista, ritorna all'appendice teatrale, che egli circa quarant'anni sono, giovanissimo, tenne nel giornale *Il Diritto*, combattendo coraggiose e utili battaglie per l'italianità del nostro teatro

Quirinale. — Ieri S. M. il Re ricevette in udienza privata il senatore Bonfadini, presidente dell'Associazione della Stampa, il senatore Cremona, il deputato Pavoncelli, il comm. T. Giusto, primo presidente di Corte d'Appello di Casale Monferrato, e il comm. G. Ivancich, console di Portogallo a Venezia.

Ancora del piano regolatore — Parlando ieri della discussione avvenuta in seno al Consiglio comunale per la questione della revisione del piano regolatore accennammo anche al cons. Malatesta il quale — dicemmo — si sarebbe associato al conte Soderini nel reclamare la revisione stessa.

Ora il conte Malatesta ci prega di rettificare l'equivoco in cui siamo incorsi:

" Io chiesi — ci scrive — all'amministrazione di sollecitare l'apertura del tronco del Lungo Tevere dietro la chiesa di S. Giovanni de' Fiorentini e pregai l'onorevole Sindaco di sostenere con tutta la sua energia ed autorità presso il Governo la necessità di risolvere una buona volta qualche cosa in ordine all'interrimento del braccio del Tevere presso l'isola di S. Bartolomeo per il decoro della città. Ed il Sindaco mi promise farlo, standogli molto a cuore la cosa e come Sindaco e come membro della Commissione di vigilanza sui lavori del Tevere...

Il conte Malatesta aggiunge di dividere in tale questione completamente le ragioni del Sindaco.

Pel Congresso giornalistico — Ecco come in conformità delle deliberazioni prese dall'adunanza del Comitato generale per il VI Congresso delle Associazioni di Stampa che si terrà a Roma nel prossimo mese d'aprile, è riuscita composta la presidenza del Comitato stesso.

Presidente: Senatore Emilio Visconti-Venosta.

Vice-presidenti: Il Sindaco di Roma, Bovio prof. Giovanni deputato, Ferraris prof. Maggiorino deputato, Luzzatti prof. Luigi senatore.

Presidente della Commissione esecutiva: Senatore Romualdo Bonfadini.

La nomina della Commissione esecutiva fu deferita al presidente on. Bonfadini.

L'elenco degli abbonati. — E' stato distribuito il nuovo elenco degli abbonati ai telefoni della Società generale italiana.

Il nuovo elenco — un volume di 231 pagine, ciò che dimostra come la rete telefonica vada sviluppandosi sempre più — è stato compilato con molta cura ed esattezza.

E' da augurarsi ora, che, come si è migliorato l'elenco, si continui a migliorare anche il servizio, che qualche volta lascia a desiderare.

Circolo enofilo italiano. — La Giuria della 23.a Fiera-concorso di vini nazionali, olii, liquori ecc. tenne ieri la sua riunione generale nominando, per acclamazione, a suo presidente l'on. Tascalanza, a vice presidenti i sigg. prof. Briosi, della R. Università di Pavia, e Longhi, d.r del Laboratorio chimico municipale di Roma, a segretario generale il d.r Oreste Narduzzi del Ministero di agricoltura.

I componenti della Giuria nelle diverse sezioni procedettero pure alla nomina delle cariche eleggendo a presidenti di sezione i sigg. Pantano d.r Edoardo, deputato al Parlamento, Pasqui comm. ing. Tito, ex deputato. direttore capo div. al Ministero di agricoltura, Giani cav. Giovanni Balestra cav. Giuseppe, Pezzolato cav. prof. Arnaldo, Barbarisi cav. Carlo, Severini d.r Attilio; a segretari-relatori i sigg. De Benedetti cav. avv. Carlo, Carli Angelo, Camilla d.r Stefano, Talamini d.r Matteo. Coltellacci ing. Costantino, Narduzzi d.r Oreste. Francesconi d.r Luigi.

Linea Roma-Pisa. — Il Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie informa che con recente D. M. il R. Ispettorato delle ferrovie ha approvato un preventivo di L. 300 per l'impianto di una bocca di presa d'acqua per la lavatura e la disinfezione dei carri bestiame nella stazione di Grosseto.

Tramway Roma-Tivoli. — La Direzione del Tramway a vapore Roma-Tivoli, onde far godere ai signori forestieri le bellezze di quelle pittoresche contrade, con lodevole iniziativa ha stabilito un servizio speciale quotidiano per coloro che desiderano visitare le cascate di Tivoli e le ruine della storica Villa Adriana.

I biglietti per detta escursione si emettono esclusivamente dalla stazione del Tramway, situata fuori Porta S. Lorenzo, prima della partenza del treno, che ha luogo ogni giorno alle 9.50.

Per maggiori schiarimenti domandare alla Direzione l'itinerario della gita, oppure rivolgersi alla Stazione dei trams elettrici ed a cavalli in piazza Venezia.

Essere e non essere! Domenica col diretto del tocco e 30, partiva per Napoli l'on. Crispi, accompagnato alla stazione da alcuni amici, tra cui l'on. Aprile, il quale avendo visto prender posto in 1ª classe il suo predecessore e competitore, l'ex-dep. Vaccaro, s'informò e seppe che viaggiava col biglietto da deputato.

Ne avvertì il capo-stazione di servizio, che fece verificare dal controllore, al quale il Vaccaro mostrò la tessera di deputato pel Collegio di Regalbuto.

Riferita la cosa al capo-stazione, l'on. Aprile fece notare che il deputato di Regalbuto era lui e non più il Vaccaro ed estrasse la tessera.

Frattanto il treno partiva. Il capo-stazione, avendo constatato con una telefonata alla questura della Camera che il deputato in carica era l'on. Aprile, telegrafò a Segni al controllore del treno di ritirare la tessera al sig. Vaccaro e di redigere il verbale di contravvenzione, ciò che fu eseguito.

Pare che la questura della Camera avesse invitato più volte il Vaccaro a restituire la tessera, ma inutilmente. Ed ora si capisce il perchè.

Educatorio Emanuele Ruspoli — Nell'ultima adunanza del Comitato generale e della Giunta si è approvato il bilancio; il principe Ruspoli, presidente onorario, è stato proclamato anche socio benemerito per una oblazione di lire cento e la Direzione è risultata composta dei consiglieri di diritto: signora Grazia Pierantoni-Mancini ispettrice scol., comm. Ernesto Ponzio-Vaglia deputato scolastico, signora Adele Cabianca dirett. scol., prof. Torquato Lombardi direttore dell'Educatorio. Consiglieri eletti: cav. Giulio Baldovini, prof. Amos Caselli segretario, cav. Carlo Garassini, sig. Carlo Lizzani cons. com., sig. Oreste Plevisani economo, signorina maestra Bianca Ranaldi, cav. Teresio Riovira (non accettante), cav. Alessandro Stella ragionieri, sig. Antonio Tancredi vice-segr., cav. prof. Achille Uffreducci.

E' presidente effettivo il comm. Enrico Gallappi.

L'Educatorio che trovasi in via Gesù e Maria 28 ha 100 alunni, dei quali 35 femmine, ed ha ottenuto la *menzione onorevole* all'Esposizione di Torino. Ogni azione sociale è di lire sei annue.

Società ginnastica " Roma. " — Giovedì 16, alle ore 16, saranno inaugurate, nei locali sociali in via Genova, le lezioni dei corsi di ginnastica a pagamento, che il Consiglio direttivo ha istituito per signorine e fanciulli dai 7 ai 15 anni.

Le iscrizioni rimangono aperte, da oggi, presso la sede sociale in via Genova 2-A e possono iscriversi a detti corsi anche persone estranee alla Società.

All'inaugurazione presiederà il Comitato delle signore patronesse, le quali gentilmente hanno aderito all'invito del Consiglio direttivo.

L'orario, per ora, resta fissato dalle ore 16 1|2 alle 17 1|2 nei giorni di martedì, giovedì e domenica, salvo quelle modificazioni che per il migliore andamento dei corsi potessero essere ravvisate necessarie. La quota personale degli allievi è fissata in L. *cinque* mensili e per i mesi di lezione; questa quota sarà ridotta quando della stessa famiglia siano iscritte due o più persone.

Conferenza — Nel foyer, del teatro Drammatico Nazionale, oggi alle ore 15, il prof. Sebastiano Salomone parlerà sul tema: " Donne eroiche. "

Aggressioni — Ieri alle 14, i carrettieri Pietro Loreto e Pesconi Domenico, transitando sui propri carretti per via Casilina presso Centocelle, furono avvicinati da quattro individui armati di grossi randelli, i quali cercarono di impossessarsi di qualche barile di vino.

I due carrettieri però non si persero d'animo e, frustati i cavalli, riuscirono a prendere il largo.

Poco dopo quei malandrini ripeterono lo stesso colpo ad altri due carrettieri, Ronci Giuseppe e Mocavento Giuseppe, i quali, intimoriti, si lasciarono portar via due barili.

Raggiunta la porta Maggiore, denunziarono la rapina ai carabinieri.

I militi dell'arma benemerita si diedero subito a battere la campagna e rintracciarono uno dei ladri, certo Proietti Giuseppe di anni 20, romano.

Fu anche sequestrata la refurtiva.

Gli altri suoi compagni sono latitanti.

Annegato. — Presso il Lungotevere San Gallo fu estratto dal Tevere il cadavere di un annegato dell'apparente età d'anni 19 in avanzata putrefazione.

Venne trasportato a S. Bartolomeo all'Isola per essere esposto al pubblico per il riconoscimento.

Un brutto equivoco. — La sarta Moscati Giulia d'anni 21 romana domenica si recò a riscuotere un conticino dal sarto Della Seta Vitale in via Giubbonari 36.

Avendolo trovato a bere con alcuni amici, scherzando domandò se avevano lasciato un po' di vino anche per lei e per accertarsene correva nel sottostante camerino: quivi avendo trovato un fiasco vi si attaccò ingoiandone il liquido con grande avidità.

Il fiasco conteneva dell'acqua ragia!

La poverina fu trasportata alla Consolazione dove la giudicarono guaribile in 10 giorni.

Ribellione. — La guardia Rosati Gabriele, in via in Piscinula s'intromise per sedare una questione sorta fra varie persone, ma un certo Pasquantonio Decio lo ingiuriò. Questi fu dichiarato in arresto, ma si ribellava alla guardia, producendogli varie lesioni guaribili in 10 giorni.

Baruffe. — In via Anime Sante, domenica sera per divergenze d'interesse, certo Landini Antonio, carbonaio, si azzuffò con un carrettiere, suo conoscente. Ricevette da questi una coltellata al braccio destro. Fu ricoverato a S. Antonio dove lo giudicarono guaribile in 15 giorni.

— Tal Battistelli Cesare, ieri sera, fuori porta S. Giovanni, dopo aver altercato a lungo con la sua amante Saoretti Anna, la ferì di coltello alla schiena.

— Per gelosia Carusi Giuseppe, in via Tasso, regalò una coltellata a Nucci Concetta, di anni 36, da Acuto.

Lesione al braccio destro piuttosto grave.

— Al Lungotevere dei Cenci certo Guerrini Giulio, un giovinotto sui vent'anni, per divergenze sul giuoco della *nizza* da Ficucello Pellegrino fu ferito con un chiodo alla faccia. Ne avrà per 10 giorni.

— In via Ottaviano il calzolaio Marozzini Fortunato d'anni 64, da Norcia, litigò con un individuo, che secondo il solito si fece un dovere di serbare l'incognito, dal quale rimase ferito di coltello.

A Santo Spirito il Marozzini fu giudicato guaribile in 10 giorni.

— In una osteria fuori porta Cavalleggeri s'ebbe una questione tra i facchini Placidi Andrea e Viola Giovanni.

Volarono parecchi bicchieri ed ambedue rimasero feriti.

— All'ospedale di S. Giovanni furono domenica condotti i coniugi Lori Giovanni e Latini Teresa, che in via Em. Filiberto erano stati presi a suon di legnate da certi Fantini Agostino e Bernardini Orazio, coi quali avevano avuto quistione.

— Al Circo Reale il vetturino Pellegrini Giulio ebbe parole vivaci con un altro individuo e lo minacciò con un coltello.

Accorsi i soldati d'artiglieria Milo Giovanni e Sguegher Giuseppe ed il delegato Benzoni sedarono la rissa, ma il Pellegrini oltraggiò il delegato e fu arrestato.

I ladri. — In casa del negoziante Perno Giuseppe, in via Balbo, 3 p. 2°, ieri sera s'introdussero i ladri. Furono rubati varii oggetti d'oro e 325 lire in danaro.

— La calzoleria di Mazzocchi Luigi, in via Nazionale angolo via Napoli, fu visitata da ignoti che vi rubarono alcune paia di scarpe.

A S. Antonio. — Ricoverati:

Ieri sera nella sua bottega in via dei Sabelli 36, l merciaio Pecchia Olivo cadendo si produsse la frattura del piede destro.

In Vaticano.

— Ieri il Papa ricevette il conte Bonifacio de Hatzfeldt Trachenberg, ciambellano dell'Imperatore di Germania. Lo accompagnava la consorte contessa Olga.

— Il Papa nominò suoi camerieri segreti soprannumerari: Domenico Gianni di Milano, Antonio Teixeira di S. Salvatore della Babia, Pietro Baumalt e Lodovico Schmidlin di Basilea e Lugano.

Nominò poi suoi camerieri d'onore, in abito paonazzo i sacerdoti: Martins di Reyo di Lisbona, e fra i suoi... Layez di Cracovia e Antonio Trzuadel, e da soprannumerari il conte ... segreti di cappa e spada ... e Tito Tacci.

Teatri di Roma

6 febbraio.

Silvain al Nazionale.

Questa sera, l'insigne attore e la sua brava e gentile signora si presentano per la seconda volta, non al giudizio, bensì al plauso del pubblico romano, colto e intelligente.

Lo spettacolo comprende *Orazio*, tragedia di P. Corneille, in cui il Silvain ha la parte del vecchio padre di Orazio, e la signora quella di Camilla; e la *tragiparade* di Catullo Mendes, *La femme de Tabarin*, nuova per il nostro teatro, come nuovo è l'*Orazio*, benchè segnalato da gloria secolare.

Tabarin è Silvain; *Franceschina* la signora Hartmann-Silvain. Sarà un'altra bella festa per l'arte, per gli spettatori, e un altro trionfo per i due ottimi attori francesi.

Argentina. — Anche iersera folla straordinaria alla quarta del *Trillo del diavolo*.

Applausi calorosi ad ogni fine di atto e nei pezzi più culminanti dell'opera bellissima ed all'esecuzione eccezionale, meravigliosa da parte del Borgatti, un artista sommo a cui si deve anche moltissima parte del successo; della signorina Borghi, del Tabuyo ecc.

Questa sera riposo e domani replica.

Valle — Un teatrone da domenica, da Novelli, da *Shylock*, il grande lavoro shakespeariano che è stato ripetuto fra l'attenzione generale e gli applausi.

Questa sera la nona replica del *Papà Lebonnard*, il fortunato lavoro di G. Aicard; e mercoledì l'*Otello*, a beneficio della Cassa di previdenza tra gli artisti drammatici. Le serate del " Valle " resteranno memorabili negli annali di questo teatro.

Quirino — Stasera *Fra Diavolo* e mercoledì la tanto attesa prima rappresentazione della *Lucia di Lammermoor*, con la sig.a Isabella Svicher, reduce dai trionfi di Parma.

Manzoni — Beneficiata dell'attore Francesco Micheluzzi con la 6.a replica dell'applaudito dramma di Attilio Turchi; *La voluttà del sacrificio*.

Metastasio. — Si replica per l'ultima volta l'interessante dramma di Turchi *La fata grigia* e domani prima rappresentazione del nuovo lavoro di Ruiz de Cardenas *Nelle viscere della terra*.

VEGLIONI.

Costanzi. — Anche ieri sera una viva animazione, un'allegria spensierata e molte mascherine più o meno spiritose.

Per un secondo veglione certo c'è da rimanere più che soddisfatti per il concorso del pubblico che davvero in quest'anno mostra prova di volersi divertire ad ogni modo.

E francamente ambiente più simpatico e comodo non potrebbe desiderarsi.

Stasera *tregua* e domani il gran veglione *ciclistico* dato dal Comitato nominato dal T. C. C. I. di cui il nostro collega *Vipar* se n'è occupato diffusamente per la parte attiva ed intelligente che ha portato onde dare alla festa quella riuscita che senza dubbio si attende. Vi saranno premi, sorprese, novità da sbalordire che riassumeremo domani.

Politeama Adriano. — Iersera si volle ancora dare altra prova di coraggio e di tenace volere illuminando il palco scenico in maniera da strabiliare. Quella miriade di lampadine a colori per dare un aspetto gaio ed imponente, furono aumentate nel numero e nei colori sì che l'effetto era splendidissimo. Anche iersera fra le tante mascherine furono premiate le migliori e le più eleganti.

Stasera il veglione *fin de siècle* dove interverrà nientemeno che *Nerone* col suo numeroso seguito: una cosa immensa!...

Eldorado. — Animatissimi e pieni di brio i veglioni in questo teatro, elegantemente addobbato. Anche iersera v'intervennero molte e graziose maschere e l'allegria più spigliata durò ancora.

Oggi alle 2 festa diurna e di sera grande veglione con lotteria a beneficio della Società fra i reduci d'Africa.

Fabr...

Società di Credito e di Industria Edilizia
ANONIMA
col capitale di Lire Un Milione tutto versato.
Sede in Roma, via del Tritone, 201, p. 2.

AVVISO.

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno 20 febbraio 1899, alle ore 17, nella sede della Società, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno.

Relazione del Consiglio d'amministrazione, dei Sindaci, bilancio al 31 dicembre 1898 e riparto utili.
Determinazione della retribuzione ai Sindaci effettivi.
Nomina di Consiglieri d'amministrazione.
Nomina di tre Sindaci effettivi e due Supplenti.

Qualora nel giorno della prima convocazione non venga raggiunto il numero legale, l'Assemblea in seconda convocazione avrà luogo il giorno 27 febbraio 1899, nello stesso locale ed alla stessa ora.

A termini dello Statuto, gli azionisti, per avere accesso all'Assemblea, dovranno depositare le azioni almeno cinque giorni prima:

In ROMA, presso la Sede della Società
presso lo spettabile Banco Italiano di Gestioni e Liquidazioni.
presso la Sede della spettabile Banca d'Italia.
presso la Sede della spettabile Banca Commerciale Italiana.

Roma, 31 gennaio 1899.
Il Consiglio d'Amministrazione.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

[illegible] Braschi il ... 11 è convocato a palazzo ...

Seduta destinata allo svolgimento delle interpellanze.

Ha destato qualche interesse quella relativa al pareggiamento del Collegio di Mondragone.

Dopo gli interpellanti, on. Bovio, Cortesi e Riccio, ha preso la parola, ascoltatissimo, il ministro Baccelli, che, dopo aver ricondotto la questione ai suoi veri termini, ha osservato ch'essa ne sollevava un'altra ben più alta e ben più importante, quella della riforma dell'istruzione nazionale. Su di essa la Camera sarà presto chiamata a fare una discussione larga ed esauriente.

Gli interpellanti si sono dichiarati soddisfatti, meno l'on. Bovio, che nel suo discorso e nella sua replica, ha fatto vivissimi attacchi alla Compagnia di Gesù.

Commissione dei 15.

Ieri, alle 16, si è riunita la Commissione dei 15. Il presidente Palberti fece varie comunicazioni, tra le quali presentò documenti e risposte pervenutegli dal Ministero.

I Commissari, volendo assistere allo svolgimento dell'interpellanza relativa a Mondragone, si separarono quindi rinviando la seduta ad oggi.

I progetti sulla stampa

Grandi clamori ha sollevato il progetto per alcune modificazioni alla legge sulla stampa L'on. Bonfadini ha subito convocata l'associazione pel giorno 8.

Noi attendiamo a parlarne, quando il progetto sarà stampato e distribuito, sembrandoci strano far del chiasso intorno ad un progetto, qualunque sia, prima di conoscerne il testo.

E' vero che siamo in carnevale.

Direzione di sanità

La direzione di Sanità in seguito al parere del Consiglio Superiore di Sanità, d'accordo col ministero della Marina, compilerà un regolamento per la concessione delle spiaggie destinate all'ostricoltura.

Banca d'Italia.

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia si riunirà il 16 corrente per l'esame del bilancio e per stabilire la data della convocazione dell'assemblea degli azionisti.

Ministero Interno.

Ieri mattina l'on. Presidente del Consiglio ricevette il conte Grimani, sindaco di Venezia, e il deputato Selvatico i quali lo pregarono di assistere all'inaugurazione della Mostra veneziana di belle arti.

L'on. Pelloux promise di recarsi a Venezia, se gli affari di Stato glielo permetteranno.

Ministero Esteri.

E' stata comunicata a S. E. Canevaro la deliberazione del Consiglio comunale di Atene che lo ha nominato, insieme agli ammiragli comandanti le squadre delle altre potenze, cittadino onorario.

L'ambasciatore d'Inghilterra ha ricevuto le Patenti che lo elevano alla dignità di Pari, perciò da oggi si chiamerà Lord Currie.

Ministero Guerra.

Il giornale il *Tiro a Segno Nazionale* pubblica il decreto col quale il ministro della guerra (e non già quello dell'interno, come fu detto) ha sciolta la Società di tiro a segno di Terni, per avere eleggendo alcuni condannati politici pei fatti di maggio, fatto una manifestazione politica che dev'essere bandita dalle Società di tiro a segno.

Ministero Lavori pubblici.

Con recente decreto ministeriale sono stati chiamati a far parte della Commissione, istituita dal decreto 11 novembre 1898, con l'incarico di esaminare gli effetti delle vigenti Convenzioni per l'esercizio delle reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula, e di proporre al Governo quel nuovo riordinamento che si riconoscesse più opportuno attuare allo scadere del primo ventennio delle Convenzioni stesse, i signori:

Comm. ing. Pasquale Muzi, R. ispettore superiore delle strade ferrate, e comm. ing. Adolfo Rossi, R. ispettore superiore delle strade ferrate, delegati dal ministero dei lavori pubblici.

Cav. Francesco Bellini, colonnello di Stato Maggiore, capo dell'ufficio trasporti presso il comando del corpo di Stato Maggiore, e comm. avv. Gustavo Carancini, capo della divisione casermaggio e trasporti, delegati dal ministro della guerra.

Comm. Emilio Melani, ispettore generale, delegato del ministero del tesoro.

Comm. prof. Gherardo Callegari, direttore capo di divisione, delegato del ministero di agricoltura, industria e commercio.

Comm. Achille Magagnini, direttore capo di divisione, delegato del ministero poste e telegrafi.

Cav. ing. Gino Della Rocca, R. ispettore capo delle strade ferrate, Segretario generale.

Ministero Agricoltura.

L'on. Fortis ha inviato una circolare ai prefetti richiamando la loro attenzione sul regolamento del lavoro dei fanciulli perchè sia strettamente osservato dai direttori delle fabbriche o stabilimenti.

Il Consiglio Superiore della Previdenza, presieduto dal comm. Annoni, si riunirà il 16 corr.

Ministero Marina.

E' stato impostato nel secondo scalo del cantiere di Castellammare la nave *Benedetto Brin*.

In seguito a concorso sono stati nominati ufficiali del genio navale:

Ferrandino Guido, Saetti Giovanni, Binnelli Pietro, Padula Antonio e Paoli Augusto.

Dovranno presentarsi il 16 febbraio alla scuola superiore navale di Genova.

E' arrivata a Genova una corazzata da guerra argentina per ripulire la carena.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 9 contiene:

Senato del Regno: Ordine del giorno per la seduta del 9 febbraio — Camera dei Deputati: Avviso — R. D. relativo a modificazioni ad articoli dello statuto della Società italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo — Id. id. che stabilisce il ruolo organico per il personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Rel. e R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Uzzano (Lucca) e nomina un R. Commissario straordinario — D. M. approvante la graduatoria dei vincitori del concorso ai posti di agente di ultima classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Informazioni estere

FRANCIA

(S) **Parigi,** 6 — L'ex-luogotenente B, imputato di spionaggio, è stato arrestato a Chalons-sur-Marne.

L'affare Dreyfus

(S) **Parigi,** 5. — Il guardasigilli Lebret ed il ministro della guerra Freycinet hanno conferito, nel pomeriggio d'oggi col presidente del Consiglio Dupuy.

Il giudice istruttore Boucart, ha spiccato un mandato di comparizione contro un luogotenente di fanteria, in posizione di riforma, il quale aveva appartenuto ad un reggimento del 20° corpo d'armata, sotto l'imputazione di avere voluto consegnare documenti, sebbene poco importanti, concernenti la difesa nazionale.

(S) **Parigi,** 6 — Il Presidente del Consiglio Dupuy, ha chiesto alla Commissione che esamina i progetti per la procedura da seguire nella revisione dei processi, di prendere sollecitamente di pubblicazioni in proposito. ... ne potrebbero derivare, l'inchiesta medesima chiesta fatta dal primo presidente della Corte di Cassazione, Mazeau.

Rochefort ad Algeri.

(S) **Algeri,** 5. — Un'immensa folla attendeva nei pressi del molo l'arrivo del piroscafo che trasportava Rochefort e Max Regis e fece, prima del loro arrivo, dimostrazioni in vario senso, provocando qualche rissa.

Parecchi dimostranti furono arrestati.

Il comandante del Corpo d'armata dirigeva personalmente il servizio pel mantenimento dell'ordine.

Rochefort e Max Regis sbarcarono alle 3 1|4 pomeridiane.

Alcune deputazioni offersero un banchetto in loro onore.

Rochefort si recò a piedi all'albergo fra una folla enorme che acclamava e gridava: *Viva Rochefort! Abbasso gli ebrei!*

Vi furono alcune grida ostili, ma non ebbe luogo la controdimostrazione che si temeva.

(S) **Algeri,** 6 — Il Prefetto, in seguito ai disordini di ieri, sospese il Sindaco ed il Consiglio Municipale e proibì le riunioni e gli assembramenti.

(S) **Parigi,** 6. — E' stata oggi consegnata alla Commissione della Camera che esamina i progetti di legge sulla revisione dei processi l'inchiesta suppletiva eseguita dal primo Presidente della Corte di Cassazione Mazeau, sui fatti denunziati da Quesnay de Beaurepaire.

L'inchiesta sarebbe favorevolissima ai consiglieri della Corte di Cassazione Loew, Bard e Dumas.

Per ora è difficile prevedere quale deliberazione prenderà la Commissione sul progetto presentato dal governo.

STATI BALCANICI

(S) **Bucarest,** 6 — Nei distretti di Teleorman Oltu e Romanatzi la propaganda socialista provocò qualche fermento fra i contadini, senza però grave importanza.

L'intervento delle autorità civili calmò il fermento senza bisogno dell'intervento della forza pubblica.

Dappertutto regna calma perfetta.

(S) **Sofia,** 6 — Si assicura positivamente che il nuovo Ministero discuta la questione di sciogliere la Sobranje e di procedere a nuove elezioni.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 6 il " Bisagno " ha proseguito da Singapore per Bombay proveniente da Hong-Kong.

ULTIMA ORA

(Servizio part. del Pop. Rom.)

Milano, 6, ore 17.40. — L'Associazione lombarda dei giornalisti tenne oggi un'assemblea ordinaria. Dopo di essersi occupata dell'amnistia e di avere respinta una proposta sospensiva di Torelli, basata sul fatto che non si conosce ancora il testo del nuovo progetto sulla stampa, approvò a maggioranza un ordine del giorno nel quale si dice che, avuta notizia dei progetti governativi presentati al Parlamento per modificare la legge, e, ravvisando anche da notizia sommaria (*bellissimo!*) sul complesso del progetto, un grave attentato alla libertà della stampa, si delibera di convocare sollecitamente un'assemblea generale per pronunciarsi in merito sulla relazione di una Commissione di 5 membri e di provvedere efficacemente a scongiurare il pericolo.

Furono eletti a membri della Commissione gli avvocati Meda, Valdata, Claudio Treves, Gianderini e Banzalti.

Infine si procedette alle nomine delle cariche rimaste vacanti nel Consiglio direttivo. Furono riconfermati Gustavo Chiesi e Suzzi ed eletto Cipriani. A *probiviri* furono riconfermati Gnocchi-Viani, Valdata e Giacosa ed eletti Moneta e Meda.

Como, 6, ore 14,35. — A Giubiano, frazione di Varese, Luigi Fontana, studente di agronomia, venuto a contesa con il pallattiere Paolo Zanzi, s'ebbe da lui un colpo di coltello ad una coscia, che gli recise l'arteria femorale. Non essendosi potuta frenare l'emorragia, il povero giovane cessò di vivere poco dopo.

Il Zanzi è latitante.

Siena, 6, ore 15,30. (*Gippe*) — Una bella ragazza di 19 anni, Maria Barbi, contadina di *Chiusure*, frazione di Asciano, mentre tornava da una festa di ballo, fu uccisa con una fucilata da Giuseppe Papini al quale era stata già fidanzata.

Torino, 6, ore 14. (*Ermon*) — La *Gazzetta del Popolo* censura aspramente il progetto sulla stampa che chiama illiberale ed afferma che esso soffocherebbe qualunque iniziativa.

BORSE E MERCATI

Roma, 6 Febbraio 1899.

La nota predominante della giornata è il contegno fermissimo della Rendita, che esordita a Parigi a 94.95 ebbe qui larghi scambi da 101.30 1|2 a 101.42 e 1|2 per fine e da 101.35 a 101.22 1|2 per contanti. Rendita 4 1|2 0|0 110.85.

Più calmo invece il mercato dei valori, i quali ad eccezione di pochi, perdettero qualche lira in seguito a numerosi realizzi, però facilmente assorbiti.

Le Banche d'Italia, unico valore oggi veramente in forte aumento da 1041 a 1048 — Meridionali 769 Mediterranee 587 — Ist. Cred. Fond. da 545 a 542 B. Commerciale da 772 a 769 — Credito Italiano da 700 a 695 — Carburo 610 — B. Generale 110 a 107 dopo 105 — B. Roma 180 — Gas 825 — Condotte da 340 a 334 — Molini 142 a 138.50 — Omnibus da 442 a 441 dopo 438.50 — Metallurgiche da 243 a 244 dopo 245 — Utilità 235 — Ferriere 161 a 660 — Concimi 137 — Risanamento attivissimo da 49 spintosi a 52 ripiega a 48.50 per chiudere a 50.

Cambi deboli.

Francia 107.60 dopo 107.75 — Londra 27.10.

Ore 18,30. — Realizzi.

Rendita 101.37 1|2 — Gas 825 — Omnibus 441 — Condotte 330 a 329 a 331 — Risanamento 50 — Metallurgica 242 — B. Commerciale 771 a 770 — Credito Italiano 692 a 694.

Cambio dazio doganale 7 Febbraio L. 107,67.

Dal 6 al 12 — fino a L. 100 — L. 107.80

BORSE ITALIANE — 6 febbraio 1899.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	101 42	101 07	101 27	101 31
Id. fine	— —	101 27	101 45	— —
Id. 4 1|2 0|0	110 40	— —	110 80	— —
Az. B. d'Italia	1041 —	— —	1044 —	1046 —
" B Generale	— —	111 —	— —	— —
" ferr. Medit.	586 —	586 —	586 50	586 —
" " Merid.	768 —	— —	768 —	768 50
" di Torino.	— —	— —	420 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	292 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
" Nav. Gen.	471 —	478 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	435 —	439 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	321 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	341 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0|0	— —	509 —	— —	—
" " 4 1|2	— —	519 —	— —	—
" S. Paolo	— —	— —	519 —	—

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	107 72	107 80	107 67	107 75
Berlino id.	132 80	132 80	— —	132 77
Londra id.	27 13	27 14	— —	— —
Londra a 3|m.	— —	— —	27 13	26 92

Consolidati - Media uff. del Regno - 4 *febbraio*

	con cedola	*senza cedola*
5 0|0 lordo	100.86 1|8	98.86 1|8
4 1|2 netto	110.44 3|4	100.32 1|4
4 0|0 netto	100.58	98.58
3 0|0 lordo	63.40	62.20

Parigi, 6, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura
RENDITE 3 0|0 perp.	[illegible]	102 90	102 85
" 3 1|2 0|0	104 12	104 10	104 12
" ITALIANA 5 0|0	94 95 94 90	94 80	94 45
" turca	24 20	24 —	24 —
" spagnuola	53 80	53 70	53 90
" russa nuova	— —	95 35	95 —
" portoghese	24 20	24 25	23 85
" ungherese	— —	100 80	100 85
Egiziano 4 0|0	— —	109 90	109 —
Banca di Parigi	983 —	985 —	977 —
Banca Ottomana	— —	589 —	588 —
Credito Fondiario	— —	759 —	758 —
Azioni Suez	— —	3620 —	3617 —
Lotti Turchi	— —	118 3/4	116 1/2
Fer. Meridion. ital.	714 —	712 —	709 —
CAMBI sull'Italia	— —	7 1/8	7 3/4
" su Londra	— —	25 19 1/2	25 18 1/2
" su Madrid	— —	— —	— —
" sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio part. del Pop. Rom.)

Parigi 6, ore 15.55 (Fonte italiana). — Fermi 102.86 — 20|25 — 94,77 — 60|50 — 95|25 — 710 — 24 — 28,70 — 590 — 53.80 — 90|50 — 220|1 — 1027 — 236 — 220 — 336.

Parigi 6, ore 16 (fonte francese). — Ottime compre locali italiano. Mercato in complesso continua fermissimo.

Vienna, 6, calma	4	6
C. austriaco	361 87	361 50
R. aust. oro	119 85	119 20
Id. carta	101 60	101 50
N.ni oro.	9 55 1/2	9 56
Lire ital.	44 45	44 35
C. Londra	120 40	120 45

Londra, 6, apertura	4	6
N.i Cons.	111 3/16	111 3/16
Italiana	92 7/8	93 1/8
Turca	23 9/16	23 9/16
Egiziano	107 5/8	107 5/8
Argento	27 5/8	27 3/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. 23,000 — Rit. st.

Berlino, 6, ferma	4	6
Ital. cont.	94 25	95 —
f. mese.	94 30	95 —
Az. Merid.	141 20	142 10
" Medit.	107 —	108 —
Obb. ferr. 3 0|0	60 —	60 20
" Merid.	63 10	63 40
" Roma.	96 90	97 —
" Medit.	— —	— —
B. Comm.	140 50	139 30
Rublo	216 35	216 40
Cambio Italia	75 15	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	5 per 0|0
Austria	5 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 4 febbraio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendita probabili del giorno - TENDENZA calma	Balle N.	10000

Havre, 4 febbraio ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine febbraio TENDENZA sostenuta	Balle N. L. 97 67	400

Parigi, 4 febbraio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prime marche	45	75	46	—	
Avena	16	50	16	75	
Olio di colza	40	50	50	25	
Spiriti	44	25	44	50	
Zuccari	108	50	104	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

Io sono certo intanto che un grandissimo artista come il Novelli non si dispiacerà di questo desiderio espresso da un sincero ammiratore dell'arte sua.

Mi ricordo avere inteso alla distanza di quattordici anni dallo stesso Ernesto Rossi la rappresentazione del *Re Lear*, la prima volta nel 1858 a Torino, la seconda nel 1872 a Firenze. Avevo le due volte ammirato, ma la prima volta come un giovinetto che rimane colpito ugualmente da tutte le manifestazioni di un genio plastico potente, la seconda volta con la piena consapevolezza che il nobile artista aveva fatto tutto ciò ch'era in poter suo per rendere perfetta la figurazione del tipo che il poeta aveva vagheggiato. La prima volta m'ero trovato innanzi ad un *Lear* molto grandioso, molto solenne, molto rappresentativo, un vero re da palcoscenico e da tarocchi, un re leggendario che passava innanzi alla mia immaginazione stordita, come un terribile e splendido fantasma. Di Re Lear si vedeva la pompa, si scorgevano gli esterni vaneggiamenti, si sentivano gli ululati; ma non si scrutava ancora l'anima profonda. Quando lo rividi dopo quattordici anni, Re Lear si era trasformato; al primo comparire di Ernesto sulla scena, compresi subito che quel re sarebbe divenuto pazzo, che la sua apparente generosità era insana megalomania, e che si preparava una paurosa tragedia. Il Rossi aveva fatto studi profondi sopra alcuni pazzi, era entrato nelle viscere del personaggio shakespeariano, e però riuscì a darne tutta l'anima, con una penetrazione che mi riempì di stupore, ed una magnificenza di colorito, che mi sta ancora innanzi agli occhi e nella mente. Chi conosceva bene Ernesto Rossi, chi l'aveva ammirato in tanti capilavori, non lo riconosceva più nel *Re Lear*. Pareva un artista nuovo, tanto egli aveva saputo immedesimarsi nel suo personaggio.

Ora ieri a sera, nel terzo atto, e con mirabile crescendo, nel quarto (che nella riduzione del Suner è diventato ultimo, mentre che il quinto, ove ritorna, con lieto fine, l'idillio di Belmonte, fu giustamente soppresso, come estraneo al vero dramma), il Novelli mostrò di sapere uscir di sè stesso, per trasformarsi, e immedesimarsi del tutto nella sua creazione; il Novelli andò man mano scomparendo, e sulla scena non si vide più altro che Shylock, tremendo nell'ira, disfatto nel dolore. Quando egli cade, pare come una quercia sradicata ed abbattuta dalla tempesta, e che il cielo si rovesci tutto sopra di lui, quel cielo dal quale egli sperava vendetta e giustizia. Ed a me parve, e ne fui lieto, che nell'impegno grande con cui il Novelli cercò di suscitare la pietà più che l'odio contro l'Ebreo, fosse pure come una voce di protesta contro l'infamia di una persecuzione, che il dramma shakespeariano preso per sè poteva accendere e far più viva.

Il dramma fu scritto in un tempo nel quale l'Inquisizione cristiana torturava spesso gli Ebrei come eretici, per spogliarli delle loro sostanze; l'ultima violenza che si fa da Antonio e dal Doge a Shylock perchè diventi Cristiano, dopo essere stato spogliato de' suoi averi, poteva apparire al tempo di Shakespeare come una buona morale della favola; ripugna all'età nostra; e questa ripugnanza suprema viene stupendamente espressa dal Novelli.

A Shylock condannato l'autore presta solo più poche parole; l'artista supplisce con un commento eloquentissimo di sguardi e di gesti, che mostrano il suo annientamento. Shylock avea voluto una vendetta sanguinaria, che dovea bastare non solo per sè, ma per tutta la sua razza; fallita la vendetta, egli subisce la pena che gli viene inflitta; ma egli si ritira, come una fiera di serraglio percossa che si ritrae in un angolo della sua gabbia, digrignando i denti, con un brontolio pauroso, pieno di minaccia. La tragedia non è finita, e continuerà ancora, per alcuni secoli nella storia; l'oro, che esso continua ad ammassare, costerà molto sangue all'Ebreo. La calunnia del sangue cristiano che l'Israelita deve adoprare nella sua Pasqua per la confezione de' pani azimi, per la quale esso venne tante volte, dal 1861 fino al 1876, accusato in Oriente d'avere scannato fanciulli e fanciulle cristiani, onde venne dalla folla cristiana accusato, perquisito, arrestato, ferito, saccheggiato e assassinato, per quanto, ogni volta, siasi dovuto riscontrare l'infamia de' primi calunniatori, non ha dessa riscontro ancora con la calunnia che fa di Shylock una specie di Jack sventratore di Cristiani, per vendetta religiosa?

Le novelle orientali hanno dato origine alla triplice novella del *Pecorone*, che ha fornito la prima base al dramma Shakespeariano: ora le novelle orientali si perdono in un fondo mitico, che nella Bibbia svapora con le storielle de' due fratelli Giacobbe ed Isacco, e col sacrificio d'Abramo, e nei Vedi, con la storiella di Sunassepa che deve essere sacrificato per un altro.

L'odio che si ha per l'ebreo, perchè si suppone capace di strappare il cuore ad un cristiano, per saldarsi col sangue di un debito di danaro, cresce, per la rappresentazione della novella italiana e del dramma inglese; e l'arte così ha servito a propagare un pregiudizio iniquo; ma l'arte stessa lo ripara, quando un grande artista come Ernesto Novelli riesce ad ottenere col *Shylock* quell'effetto che conseguì nel 1865 il Salvini nella *Francesca da Rimini*, ove il personaggio più interessante diveniva Lanciotto; il Novelli, con la potenza della sua rappresentazione, con la finezza del suo sentimento umano, e tutti sanno quanto senso di umanità sia in questo nostro generoso e simpatico artista, ha fatto spiccar tanto la figura di Shylock tra tutti quei Cristiani viziosi e pieni di scrupoli che lo avvolgono e lo precipitano, da fare esclamare, al fine della produzione, non già che il Giudaismo valga meglio del Cristianesimo, ma che molti così detti Cristiani, nei loro atti, non meritano il nome che si dànno, e che i grandi sentimenti sovrastano ai piccoli.

Ho detto che, nella rappresentazione di *Shylock*, fatta dal Novelli si nota un crescendo mirabile nella estrinsecazione e vivificazione del tipo; ma intanto deve essere ammiratissima la scena tra Tubal e Shylock, nella quale il contrasto fra due sentimenti, quello della gioia che prova l'Ebreo per le sfortune di mare che rovesciano le speranze di Antonio e del dolore che gli reca la fuga di Jessica e lo sperpero che essa fa della sostanza paterna, è reso dal Novelli con una evidenza drammatica e una comicità di buona lega, che tiene desto l'interesse e rivela intiero il carattere del padre e dell'usuraio. Basterebbe questa sola scena a dimostrare la potenza intuitiva e plastica del Novelli, come convien dar lode al direttore scenico del buon affiatamento ch'egli ha saputo dare a tutta la sua Compagnia, nella quale s'egli emerge solo, nessuno, nella sua parte stona, nessuno distrae dai grandi effetti ai quali mira l'intiero dramma. Porzia, interpetrata dalla simpatica attrice Olga Giannini, ebbe nella sua parte d'avvocato sostituto del dottor Bellario, movimenti d'una grazia squisita.

Si può intanto essere persuasi che un artista studioso, minuto e coscienzioso come il Novelli, ad ogni nuova rappresentazione, renderà più fine, più delicata la parte cesellata della sua rappresentazione, per farne opera perfetta; ma intanto il suo Shylock di ieri sera era già una delle più splendide figure sceniche che siano apparse nel nostro teatro, e l'intensa pietà finale ch'egli seppe destare per il suo personaggio fa onore insieme all'artista ed all'uomo.

Angelo De Gubernatis.

CORLEONE

di Marion Crawford

Traduzione dall'inglese di **Lida Cerracchini**

— Oh. Sì. Da voi sì! — rispose interrompendolo. — Vi prego, lasciatemi pensare un momento. Ora prendo la mia risoluzione.

Ciò detto, Miss Lizzie si alzò da sedere. Anche Tebaldo si alzò, badando a pensare che cosa poteva giovare alla fanciulla per prendere una risoluzione l'alzarsi da sedere. Egli credette quasi che ella volesse andare nella stanza accanto per consultare la zia prima di dare la sua risposta definitiva.

Ma lei non ci pensò neppure. Andò alla finestra, guardò dalle stecche delle persiane chiuse il reverbero della strada.

Tebaldo rimase in piedi vicino alla seggiola in cui ella era stata a sedere.

Come si è detto, essa non poteva più recargli sorpresa, ma egli osservava i modi ed il tono della fanciulla americana con interesse, pur sentendosi nervoso all'idea della grande partita che sperava di vincere.

Miss Lizzie stette qualche tempo alla finestra senza muoversi.

Poi si voltò improvvisamente verso la stanza e andò difilato a Tebaldo col viso un po' più pallido del solito.

Ma egli non poteva accorgersene, poichè Lizzie era contro luce.

Le maniere della fanciulla erano affatto cambiate adesso ed ella parlava con molta gravità.

— Io vi conosco da poco e voi mi chiedete di mettere tutta la mia vita nelle vostre mani — disse — Io vi voglio tanto bene che sto per affidarmi intieramente a voi, benchè vi conosca così poco. Sono sul punto di rispondervi di sì.

Essa pose le mani in quelle di lui con aria fiduciosa e lo guardò in viso.

Egli teneva gli occhi socchiusi per non far vedere il lampo di trionfo che brillava nelle sue pupille, trionfo che non era d'amore ed egli lo sapeva bene.

Non vi è un uomo per quanto malvagio che col possesso di tutte le sue facoltà mentali non abbia qualche buon istinto.

— Vi ringrazio con tutto il cuore — disse scegliendo con tatto quelle semplici parole; e le strinse lievemente le mani. Tenterò di rendervi felice.

Tutto questo a lei pareva molto strano.

Forse qualche cosa l'avvertiva anche in quel momento che egli era molto falso più falso di quello che essa avesse mai avuto idea.

Ella si era aspettata timidamente e con una certa trepidazione non del tutto spiacevole di esser presa da lui improvvisamente tra le braccia e di essere baciata e ribaciata presto presto come nessuno l'aveva mai baciata.

Invece egli se ne stava là perfettamente calmo, stringendo appena la punta delle sue dita come se avesse avuto paura di farle male, dichiarando che tenterebbe di farla felice. Ella era sconcertata, benchè non avrebbe mai convenuto di esserlo.

Liznie era lontana dall'immaginarsi che a quell'uomo malvagio era accaduto proprio allora di provare uno dei pochi buoni impulsi che mai gli avessero dato incomodo.

In quel momento a lui sarebbe sembrato molto peggio agire come ella si aspettava che agisse, che tagliare la gola del suo fratello Francesco nel tempo che dormiva.

Spieghi questa contradizione del cuore umano chi lo può.

Vi è sempre qualche cosa di buono nella natura umana che viene inaspettatamente alla superficie.

Francesco il cui carattere era nell'insieme molto meno cattivo e malevolo non avrebbe provato simili scrupoli.

Per lui una donna era una donna e nulla più. Ma Tebaldo o amava o non amava e la donna che egli non amava non era affatto una donna ai suoi occhi e poichè in questo caso si trattava di una innocente fanciulla, il suo organismo essenzialmente mascolino... poichè egli era tale e materialmente coraggioso... si rivoltava all'idea di offendere l'innocenza di lei.

Miss Lizzie rimase ferma e silenziosa un momento guardandolo in viso dopo che egli ebbe pronunziato quelle parole; poi ritirò le mani e si mise di nuovo a sedere provando un senso di timidezza per la prima volta da che non era più bambina. Le pareva strano che tutto fosse digia accomodato e che ella dovesse prender marito.

Tebaldo cominciò un discorsetto.

— Voi mi avete reso molto felice — disse e continuò a formare un numero di frasi adorne e ben rigirate, nelle quali esprimeva la sua soddisfazione che era vera, ed il suo affetto che non lo era.

Ma essa non lo ascoltava, poichè i suoi pensieri parevano parlare più forte delle parole melate di lui. Lizzie era felice e tuttavia si sentiva impacciata in un modo indefinito senza sapere perchè. Pareva che egli non aspettasse una decisiva risposta proprio allora, per cui lo lasciava discorrere.

Ma poi si accorse che egli stava ripetendo una domanda.

— Posso annunziare il nostro fidanzamento?

— Si capisce — esclamò lei comprendendo a un tratto il senso delle sue parole. — Non è una cosa che si possa nascondere. Lo dirò subito a mia zia. Dovete venire a trovarci questa sera... no, andiamo in qualche posto... ho dimenticato dove! Venite domani, vi prego.

— E quando...? — Egli deliberatamente non finì la frase e completò la domanda con uno di quei lunghi sguardi di cui si era servito sovente con tanto successo.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All'*Amministrazione* del **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9.* — **Roma.**

Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro) . . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro) . . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4a Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnata.
—(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1	2	3	4	5	6	7	8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale, per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

GUIDA FORESTIERE

MARTEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO e PINACOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; al 3. p. si danno grat. i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id.: APPARTAMENTO BORGIANO, BIBLIOTECA VATICANA, dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Accesso al portone di bronzo, dalle 8 1/2 alle 12.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso V. Sagristia 8).
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11 13-15.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
[illegible] Romano, dalle 9 alle 16 3/4.
Terme di Tito: sul colle stesso nome, dalle 9 alle 16 3/4.
Fuso INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI, via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 22, 12 alle 14.
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 1/2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 10 1/2.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.
Colosseo: GALLERIE, dalle 9 alle 16 1/2.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponia Hylas, via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni intieramente versate

ESERCIZIO 1898-99 - **Prodotti approssimativi del traffico** - ESERCIZIO 1898-99
dal 21 al 31 Gennaio — (21a Decade).

	Rete principale (*)			Rete secondaria		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in eserc.	4729 (**)	4730	— 1	1022	1012	— 10
Media	4730	4626	+ 114	1021	1103	— 82
Viaggiatori	1,177,248 88	1,168,410 40	+ [illegible]	56,148 75	47,838 58	+ 18,310 17
Bagagli e cani	63,858 67	[illegible]	+ 7,045 96	2,783 85	801 79	+ 1,982 06
Merci a G. e P. [illegible]	[illegible]	352,937 48	+ 55,782 63	13,860 64	12,166 46	+ 1,694 18
[illegible]	1,815,713 32	1,650,554 58	+ 165,158 94	82,284 72	58,602 77	+ 23,681 95
TOTALE	3,465,339 18	3,228,513 17	+ 236,826 01	165,077 96	119,409 60	+ 45,668 35

Prodotti *dal 1 luglio 1898 al 31 Gennaio 1899.*

Viaggiatori	30,483,988 12	28,913,043 38	+ 1570,944 74	1,330,233 33	1,518,501 38	— 188,266 05
Bagagli e cani	1,461,788 99	1,379,968 22	+ 81,820 77	34,572 58	42,832 90	— 8,260 11
Merci a G. e P. ac.	7,803,176 74	7,288,473 43	+ 514,703 31	293,348 43	295,001 69	— 13,825 90
Merci a P. V.	38,560,719 59	36,777,929 14	+ 1682,790 45	1,542,740 41	1,543,982 10	— 1,241 69
TOTALE	78,309,673 44	74,459,414 27	+ 3850,259 27	3,200,89[illegible] 75	3,412,487 50	— 211,593 75

Prodotto per chilometro.

della decade	732 78	682 56	+ 50 22	161 52	117 99	+ 43 59
riassuntivo	16,555 96	16,095 85	+ 460 11	3,135 06	3,093 82	— 41 24

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla rete Adriatica è calcolata per la sola metà.
(**) L'estesa chilometrica della Rete Principale venne ridotta da 4730 a 4729 essendo stata rettificata la lunghezza della linea Roma-Pisa.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rosa e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	21,—	—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,30	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	6,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	8,10	12,—	—	18,5	22,20	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	8,40	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	—	12,10	—	—	17,5	—
Frascati	7,35	10,10	12,15	15,10	17,20	—	—
Marino-Albano	6,35	9,22	12,40	—	—	17,10	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,35	9,22	—	—	—	17,20	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	7,0	—	9,35	—	17,34	—	—
Velletri-Terracina	7,0	—	11,59	15,40	17,34	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,23	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,20
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	9,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	15,25	17,15	19,20	22,55	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	19,20	—	—
Frascati	7,24	9,15	13,—	17,10	19,39	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	10,5	14,6	19,50	—	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	—	9,40	13,50	19,35	—	—	—
Albano-Marino	8,7	10,5	14,6	19,50	—	—	—
Terracina-Velletri	7,44	9,40	—	15,9	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,22	—	16,25	—	—	20,54	—

* Stazione di Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI *

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,30	17,45	festiv.	—	—	—
Bagni a.	6,33	7,36	10,32	12,32	18,53		—	—	—
Tivoli a.	festiv.	8,16	11,10	13,16	19,31		—	—	—
Tivoli p.		6,40	8,57	11,54	15,46	18,16	—	—	—
Bagni p.		7,22	9,35	12,32	16,22	18,58	—	—	—
Roma a.		8,32	10,43	13,40	17,30	20,1	—	—	—